

Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



**FASCINO E SPLENDORE
DELLE MAIOLICHE E DELLE PORCELLANE:
LA RACCOLTA DI PIETRO BARILLA
ED UNA IMPORTANTE
COLLEZIONE ROMANA**

FIRENZE

17 MAGGIO 2017







Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

FASCINO E SPLENDORE
DELLE MAIOLICHE E DELLE PORCELLANE:
LA RACCOLTA DI PIETRO BARILLA
ED UNA IMPORTANTE COLLEZIONE ROMANA

Firenze

17 Maggio 2017



Dante & Finini

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SVILUPPO CLIENTI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it
Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

WEB E COMUNICAZIONE

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Andrea Bagnoli

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI E REFERENTI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
www.pandolfini.it
info@pandolfini.it

Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Giulia Ferrari
Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
www.pandolfini.it
milano@pandolfini.it

ROMA

Benedetta Borghese Briganti
Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
www.pandolfini.it
roma@pandolfini.it



FASCINO E SPLENDORE DELLE MAIOLICHE E DELLE PORCELLANE: LA RACCOLTA DI PIETRO BARILLA ED UNA IMPORTANTE COLLEZIONE ROMANA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

MOBILI, ARREDI E OGGETTI D'ARTE

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello

alberto.vianello@pandolfini.it



ESPERTO MILANO
PORCELLANE E MAIOLICHE

Giulia Anversa

milano@pandolfini.it



ASSISTENTE

Margherita Pini

arredi@pandolfini.it

INFORMAZIONI E CONDITION REPORT

I lotti presentati potranno essere visionati ed esaminati durante i giorni di esposizione indicati in catalogo.

È possibile richiedere maggiori informazioni sui lotti ai dipartimenti competenti, pur rimanendo esclusiva responsabilità dell'acquirente accertarsi personalmente dello stato di conservazione degli oggetti.

Per maggiori dettagli si vedano le condizioni generali di vendita pubblicate alla fine del presente catalogo.

Si ricorda che per l'esportazione delle opere che hanno più di cinquanta anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

ASTA

Firenze

17 maggio 2017

ore 15.30

Lotti: 1-229

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Venerdì	12 maggio	ore 10-13/14-19
Sabato	13 maggio	ore 10-13/14-19
Domenica	14 maggio	ore 10-13/14-19
Lunedì	15 maggio	ore 10-13/14-19

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Condition report **7**

PORCELLANE E MAIOLICHE DALLA RACCOLTA DI PIETRO BARILLA 1-102 **11**

PORCELLANE E MAIOLICHE DA UN'IMPORTANTE COLLEZIONE ROMANA 103-229 **93**

Sedi e dipartimenti **178-179**

Pandolfini Live **180**

Condizioni generali di vendita **181**

Conditions of sale **186**

Come partecipare all'asta **182**

Auction **187**

Corrispettivo d'asta e IVA **183**

Buyers premium and V.A.T. **188**

Acquistare da Pandolfini **183**

Buying at Pandolfini **188**

Diritto di seguito **184**

Resale rights **189**

Vendere da Pandolfini **184**

Selling through Pandolfini **189**

Modulo offerte **185**

Absentee and telephone bids **185**

Modulo abbonamenti **190**

Catalogue subscriptions **190**

Dove siamo **191**

We are here **191**

Foto di copertina lotto 84

Pagina 2 lotti 48-49-50-51

Pagina 6 lotti 34-35

Pagina 8 lotto 10



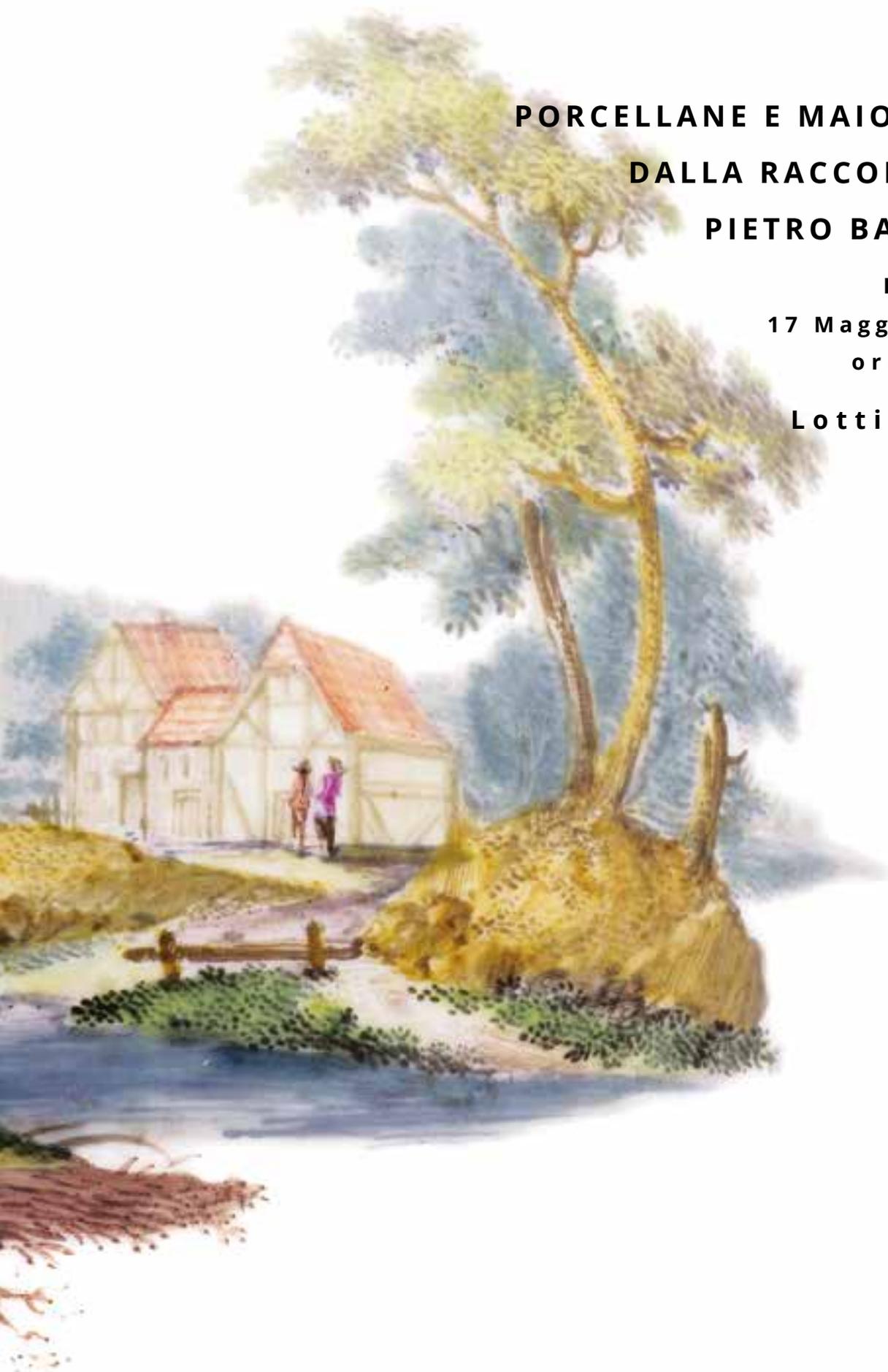
**PORCELLANE E MAIOLICHE
DALLA RACCOLTA DI
PIETRO BARILLA**

Firenze

17 Maggio 2017

ore 15.30

Lotti 1-102





1

CRESPINA TRAFORATA, FAENZA, INIZI SECOLO XVII

in maiolica ricoperta di smalto bianco latte di alto spessore, forma circolare poggiante su alto piede estroflesso. Le pareti traforate e nell'umbone centrale uno stemma nobiliare dipinto nei toni del compendiario, alt. cm 15,6, diam. cm 27

€ 1.200/1.800



2

CRESPINA TRAFORATA, FAENZA, INIZI SECOLO XVII

in maiolica ricoperta di smalto bianco latte di alto spessore, forma ovale poggiante su alto piede estroflesso. Le pareti traforate e nell'umbone centrale uno stemma nobiliare dipinto nei toni del compendiario, cm 7x29x24

€ 1.000/1.500



3

**PICCOLO ORCIOLO BIANSAATO, MONTELUPO,
PRIMA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica, corpo arrotondato rastremato verso il basso su base
piana, breve collo con orlo estroflesso, due anse a nastro. Decoro
in policromia con scritta apotecaria entro cartiglio, simbolo di
farmacia conventuale, anse dipinte di verde sotto le quali la sigla SA
tracciata in azzurro. Sul fondo etichetta di provenienza *Collezione
del C.te Ugolino della Gherardesca* con numero 172 in inchiostro
azzurro; alt. cm 12

Bibliografia

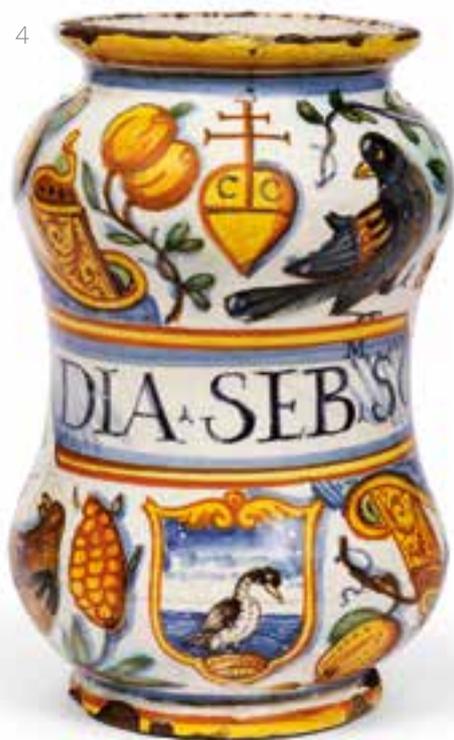
Le maioliche della Collezione D. Serra, Milano 1964, p. 41 n. 103, tav. 43

€ 1.200/1.800

3



4



4

**ALBARELLO A ROCCHETTO, DUCATO DI URBINO,
FINE SECOLO XVI**

in maiolica, forma a rocchetto con collo breve e imboccatura
estroflessa rifinita a stecca, base piana. Smaltato all'interno. Al
centro del corpo cartiglio con scritta apotecaria sormontato da
simbolo commerciale, mentre l'emblema della farmacia sta al di
sotto. Intorno motivo decorativo a fruttini e uccelli, alt cm 18

€ 800/1.000



5

VASO A BOCCIA, PESARO, 1570

in maiolica, forma globulare rastremata verso il piede basso e appena espanso con orlo arrotondato e base piana, imboccatura su collo cilindrico breve con orlo estroflesso; sul corpo due anse arricciate poggiano su mascheroni a volto di satiro. La decorazione a policromia interessa tutta la superficie con motivo a trofei su fondo blu e delimita sul fronte un medaglione con figurina della Fortuna su delfino e cartiglio con scritta farmaceutica "S.D. Cucuma" in caratteri capitali; sul retro un cartiglio con scritta "S.B.NO". Il vaso appartiene alla ormai riconosciuta fornitura della Farmacia della Fortuna, tradizionalmente attribuito a officine di Casteldurante, ma oggi restituito a Pesaro in seguito al ritrovamento di frammenti; alt. cm 29

Bibliografia di confronto

G. Liverani, *La maiolica italiana, sino alla comparsa della porcellana europea*, Milano 1958, tav. 60 (con la tradizionale attribuzione a Casteldurante)

€ 4.000/6.000



GRANDE PIATTO, DERUTA, METÀ SECOLO XVI

in maiolica con forma tipica dei piatti da pompa, caratterizzato da cavetto profondo e largo e ampia tesa obliqua, con piede ad anello forato per permetterne l'esposizione. Il retro è ricoperto da uno spesso strato di bistro con un sottile velo di vetrina. Il piatto presenta al centro del cavetto, dipinta in blu con lustro dorato, la raffigurazione di una coppia di innamorati in piedi in un paesaggio collinare; la tesa mostra invece una decorazione a riquadrature che alternano un ornato ad infiorescenze ed embricazioni. Il motivo decorativo degli amanti è spesso rappresentato nelle maioliche di Deruta, come si vede ad esempio nel piatto con busto di innamorati del Metropolitan Museum di New York. Lo stile pittorico e le modalità esecutive ci suggeriscono una esecuzione più tarda rispetto agli esordi del genere, e si riteniamo quindi di poter ascrivere l'opera ad una bottega attiva attorno alla metà del secolo XVI; alt. cm 9,5, diam. cm 41

Bibliografia di confronto

G. Busti, F. Cocchi, *Museo Regionale della Ceramica di Deruta. Ceramiche policrome, a lustro e terrecotte di Deruta dei secoli XV e XVI*, Milano 1999;

T. Wilson, *Maiolica: Italian Renaissance Ceramics in the Metropolitan Museum of Art*, New York 2016, n. 88 p. 252

€ 8.000/12.000





7

**VASO A BOCCIA, VENEZIA,
BOTTEGA DI MASTRO DOMENICO, 1580 CIRCA**

in maiolica, corpo globulare che si restringe in un collo breve terminante nell'imboccatura larga, con bordo estroflesso e orlo piano dal profilo netto; il piede è quasi tutt'uno con il corpo e ha base piana senza bordura. Il decoro a policromia mostra su un lato un medaglione con orlo mistilineo a triangoli disposti a raggiera ed una linea blu, che racchiude al centro la figura di San Benedetto; tutt'intorno un motivo a fiori con larga corolla alternati a foglie accartocciate, foglie lanceolate e piccoli fruttini: le campiture vuote sono riempite da uno spesso strato di blu cobalto con lumeggiature sinuose, alt. cm 31

Bibliografia di confronto

M. Vitali, *Omaggio a Venezia. Le ceramiche della Fondazione Cini. I* (cat. della mostra), Faenza, p. 66 tav. 8

€ 4.000/6.000





8

**VASO A BOCCIA, VENEZIA,
BOTTEGA DI MASTRO DOMENICO, 1580 CIRCA**

in maiolica, corpo globulare che si restringe in un collo breve che termina nell'imboccatura larga, con bordo estroflesso e orlo piano dal profilo netto; il piede è quasi tutt'uno con il corpo ed ha base piana senza bordura. Il decoro a policromia mostra su un lato un medaglione ovale segnato da linee blu concentriche e una larga fascia gialla decorata da sottili trattini arancio a raggiera, centrato dalla figura di San Sebastiano alla colonna. Tutto intorno un motivo a fiori con larga corolla, foglie accartocciate, foglie lanceolate e piccoli fruttini: le campiture vuote sono riempite da uno spesso strato di blu cobalto ingentilito e illuminato da lumeggiature sinuose, alt. cm 31

€ 4.000/6.000



ALBARELLO, VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENICO, 1580 CIRCA

in maiolica, corpo cilindrico dal profilo dritto poggiante su basso piede a base piana con orlo arrotondato, collo basso che si apre in una bocca dall'orlo estroflesso finito a stecca. Il decoro a policromia mostra due medaglioni con orlo mistilineo a triangoli disposti raggiera, che comprendono due figure: un leone rampante e Santa Maddalena; tutt'intorno un motivo a fiori con larga corolla, foglie accartocciate, foglie lanceolate e piccoli fruttini. Le campiture vuote sono riempite da uno spesso strato di blu cobalto ingentilito e illuminato da lumeggiature sinuose, alt. cm 25

Bibliografia di confronto

G. Biscontini Ugolini, *I vasi da farmacia nella collezione Bayer*, Milano 1997, p. 104 n. 30

€ 6.000/8.000







TRE IMPORTANTI ISTORIATI DA URBINO



PIATTO, URBINO, BOTTEGA DI GUIDO DA MERLINO, 1545 CIRCA

in maiolica con profondo cavetto a parete incurvata su basso piede ad anello, larga tesa orizzontale con orlo arrotondato. Sul *recto* la decorazione istoriata interessa l'intera superficie e mostra sulla sinistra un gruppo di soldati romani seduti attorno a un tavolo posto di fronte a una tenda intenti in un dialogo. Intorno un accampamento accerchia una città turrita collocata in prospettiva sul fondo della scena, circondata da un paesaggio lacustre. Sul *verso* la scritta "quando fu asediata la cita di Ardeia". Il riferimento probabilmente è all'assedio della città dei Rutuli da parte delle forze romane guidate da Tarquinio il Superbo, raccontato da Tito Livio (*Ab Urbe Condita*, I): ci piace pensare che si tratti dell'episodio in cui viene descritto l'indugiare de "i soldati più giovani, invece, erano soliti impiegare il tempo libero in bevute e conviti (I, 57), fatto che diede inizio al noto episodio della *Virtù di Lucrezia* (I, 58). Colpisce nella descrizione pittorica del campo la presenza di armi da fuoco non propriamente coeve alla scena rappresentata, ma che cominciano a comparire sempre più spesso nei campi di battaglia rinascimentali. L'attribuzione alla bottega urbinata di Guido da Merlino viene ipotizzata in base alla stretta somiglianza con un piatto pubblicato da G. Anversa e oggi conservato alla Pinacoteca di Varallo Sesia, cui rimandiamo per i confronti. Ma ci pare di poter aggiungere ad essi anche il piatto pubblicato da C. Bernardi con *l'Incendio di Troia* del Museo di Capodimonte, che mostra affinità stilistiche molto marcate con il nostro piatto. A queste opere associamo anche altri esemplari, quali ad esempio la coppa proprio con l'episodio della *Morte di Lucrezia*, conservata al Museo Cristiano di Brescia (NC 51), oppure il piatto con *Orazio che uccide la sorella* del Museo Correr di Venezia (CI IV inv. 38). Sul retro cartellino della *Collezione Consigli*. Si rileva inoltre un passaggio d'asta in Christie's, 29 novembre 1982; diam. cm 37,5

Bibliografia di confronto

C. Bernardi (a cura di), *Immagini architettoniche nella maiolica italiana del cinquecento*, cat. della mostra, Milano, Palazzo Reale, 2 dicembre 1979 - 31 gennaio 1980, p. 79 n. 11 (inv. 196);

T. Wilson, *Italian Maiolica of the Renaissance*, Milano 1996, p. 265 n. 112; p. 270 b,e;

G. Anversa, *La Collezione Francesco Franchi e la donazione alla Pinacoteca di Varallo Sesia*, vol. 1, Borgosesia (VC) 2004, p. 160 n. 72

€ 25.000/40.000





PIATTO, URBINO, 1550-1560

in maiolica decorata a policromia con raffigurazione istoriata biblica dei "Sette fratelli Maccabei", in particolare l'episodio in cui Nabucodonosor ordina di scaraventare Sadràch, Mesàch e Abdènego nella fornace ardente perché si erano rifiutati di mangiare carne di maiale e di adorare un idolo, ma gli uomini che avevano acceso al massimo la fornace rimangono uccisi dalle fiamme (Daniele 3, 19-23). L'episodio è spiegato dalla legenda sul retro del piatto, dove il ceramista scrive i nomi dei tre giovani ebrei "*Dissach? Madrac' abdanago*". Un piatto con lo stesso soggetto, tratto dalla medesima vignetta di Hans Sebald Beham, è conservato al Museo Civico di Bologna, alla cui scheda rimandiamo per l'elenco di opere simili, con attribuzione alla bottega dei Fontana e in particolare alla mano del cosiddetto pittore del servizio Carafa. Le modalità stilistiche del nostro piatto e la libera interpretazione rispetto all'incisione ci fanno pensare a un pittore vicino alla bottega urbinata, ma più libero dai canoni della bottega stessa. Il piatto reca sul retro alcuni cartellini di collezione, in uno dei quali si legge *probably XANTO AVELLI*, in un altro *Sotheby's Londra 20 June 19..* e infine un'etichetta *Collezione Consigli n 88 Urbino 1535 c.; diam. cm 22,8*

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Ceramiche occidentali del Museo Civico Medievale di Bologna*. Bologna 1985, p. 158 n. 118

€ 8.000/12.000





PIATTO, URBINO, 1550-1560

in maiolica decorata a policromia con raffigurazione istoriata del mito di Peleo e Teti, riunendo insieme più episodi dello stesso mito: a destra Peleo si salva dai mostri nel regno di Acasto, al centro Peleo cerca di insidiare Tetide, la Ninfa da cui avrà sette figli tra i quali Achille, e a sinistra una scena della lotta di conquista della ninfa che si trasforma in elementi della natura, acqua, fuoco e vari animali. La legenda sul retro del piatto conferma la lettura del mito " *de Peleo et tetis*". Lo stesso tema, tratto dalle Metamorfosi di Ovidio (XI, 238-265) compare in molti esemplari dell'istoriato, ma l'attribuzione a un pittore attivo nella bottega urbinata dei Fontana verso la metà del XVI secolo non trova conferma al confronto con esemplari simili. L'autore usa i moduli compositivi e uno stile rapido, non sempre preciso, vicino alle botteghe metaurensi, influenzato dalla maniera di Orazio Fontana, ma allo stesso tempo non distante dalle opere pesaresi. Sul retro un'etichetta recita *From the Castellani Collection Rome* e l'altra indica il numero nella raccolta di provenienza *Collezione Consigli n. 85 Urbino 1540 c.*; diam. cm 22,6

€ 8.000/12.000



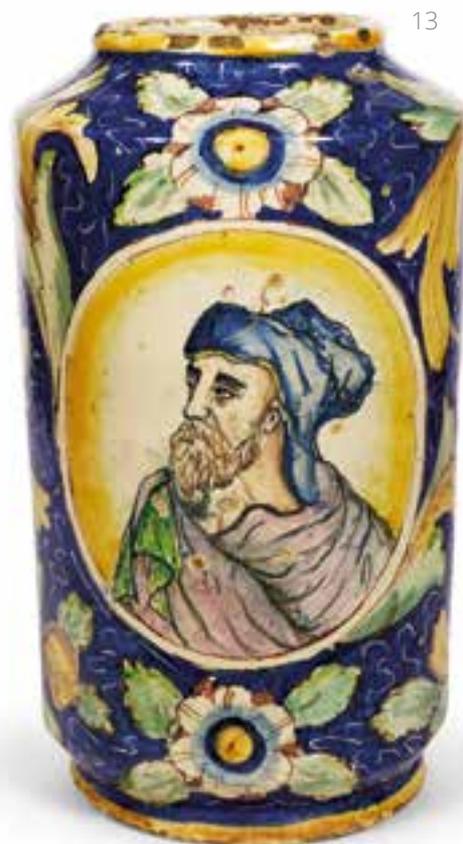


13

GRANDE ALBARELLO, CALTAGIRONE, SECOLO XVIII

in maiolica, corpo cilindrico, collo breve con apertura ad orlo arrotondato, basso piede su base piana. Superficie interamente decorata a grandi fiori policromi e centrata da raffigurazione di personaggio maschile con copricapo entro riserva ovale, alt. cm 35

€ 800/1.200



14



14

GRANDE ALBARELLO, CALTAGIRONE, SECOLO XVIII

in maiolica, corpo cilindrico, collo breve con apertura ad orlo arrotondato, basso piede su base piana. Superficie interamente decorata a grandi fiori policromi e centrata da raffigurazione di personaggio maschile con elmo piumato entro riserva ovale, alt. cm 35

€ 800/1.200

15



15

ALBARELLO, FAENZA, ULTIMO QUARTO SECOLO XVI

in maiolica, corpo cilindrico appena rastremato al centro con bocca larga appena estroflessa, collo breve e spalla dal profilo angolato. Decoro a policromia a quartieri con un medaglione ovale con profilo muliebre, sotto il quale corre un cartiglio sinuoso con scritta farmaceutica. Il retro dell'albarello è poi completamente interessato da una ricca decorazione a girali fogliate. Questa stessa importante famiglia ceramica ebbe grande successo a Palermo, dove si trasferirono alcuni vasai faentini, dando inizio ad una ricca produzione verso il 1600; alt. cm 17

€ 500/800

16

ALBARELLO, PALERMO, SECOLO XVIII

in maiolica, corpo di forma allungata e rastremata, decorato sul fronte con un ritratto di personaggio con turbante e corona entro una cornice dal disegno piuttosto rigido con campo di fondo giallo. Sotto il piede la scritta "S.GASPARO", ad indicare il Re Mago Gaspare, alt. cm 29

Bibliografia di confronto

A. Ragona in R. Ausenda (a cura di), *Musei d'Arti Applicate*, tomo II, Milano 2001, p. 304 n. 332, e per modalità decorative p. 308 n. 336

€ 300/400

16



17



17

ALBARELLO, FAENZA, ULTIMO QUARTO SECOLO XVI

in maiolica, corpo cilindrico appena rastremato al centro con bocca larga appena estroflessa, collo breve e spalla dal profilo angolato. Decoro a policromia a quartieri con un medaglione ovale con profilo muliebre, sotto il quale corre un cartiglio con scritta farmaceutica in caratteri gotici. Il retro dell'albarello è completamente interessato da una ricca decorazione a girali fogliate con sfondo di diversa cromia. La spalla e il piede sono decorati con un motivo a riserve quadrangolari con fioretti a quattro petali, alt. cm 17

€ 400/600

18



18

**PIATTO, PAVIA,
ULTIMO QUARTO SECOLO XVII**

in maiolica, bordo a rialzo con tesa orizzontale baccellata foggiate a stampo. Decoro blu con ornato calligrafico naturalistico di ispirazione ligure: al centro un uccellino tra rocce e elementi vegetali e steccato. Sulla tesa decoro vegetale entro riserve, diam. cm 35,5

Bibliografia di confronto

S. Nepoti in R. Ausenda (a cura di), *Musei d'Arti Applicate*, tomo II, Milano 2001, n. 164 p. 141

€ 1.000/1.500

19



19

**PIATTO, PAVIA,
ULTIMO QUARTO SECOLO XVII**

in maiolica, bordo a rialzo con tesa orizzontale baccellata foggiate a stampo. Decoro policromo con ornato calligrafico naturalistico di ispirazione ligure: al centro un uccellino tra rocce e elementi vegetali. Sulla tesa decoro vegetale entro riserve, diam. cm 31

Bibliografia di confronto

S. Nepoti in R. Ausenda (a cura di), *Musei d'Arti Applicate*, tomo II, Milano 2001, n. 163 pp. 140-141

€ 1.000/1.500

20

**CENTROTAVOLA,
FABBRICA NAPOLETANA
DEL SECOLO XVIII**

in maiolica, impianto compositivo a guglia poggiante su base a pianta triangolare con piedini a forma di cherubini, sormontati da vaschette portasale alternate a figurine di putti, grappoli d'uva e fioretti multipetalo. Trionfi da tavola con foggia simile sono stati attribuiti a ceramisti forse originari di Cerreto sannita, ma operanti nella capitale campana, come confermato da opere pubblicate con caratteristiche simili, alt. cm 45

Bibliografia di confronto

G. Donatone, *Maiolica delle Due Sicilie*, Napoli 1988, p. 86 n. 31

€ 800/1.200



20

21



21

**VASSOIO OVALE, PAVIA,
BOTTEGA DEGLI INIZI
DEL SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovale e tesa a rilievo come nei modelli dell'argenteria. Nel cavetto un gioco di putti con un caprone a rilievo, sulla tesa putti e mascheroni. Al verso foglie in manganese, cm 27x 34

Bibliografia di confronto

E. Pellizzoni, M. Forni, S. Nepoti, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, Milano 1997, p. 337 n. 4124

€ 800/1.200

22

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme particolarmente espanso e fortemente costolato, alto piede incavato, collo rastremato e bocca sagomata. Coperchio a pagoda con pomolo a bottone, ansa a doppia voluta con elso e versatore triangolare. Dipinta a policromia con decoro detto "alla rosa" sui lati della caffettiera e sul fronte un mazzetto alla mezza rosa, con *semis* sparsi sul piede e sul collo; un decoro monocromo paonazzo orna l'ansa e ne sottolinea la forma con ampie pennellate, mentre una linea manganese mette in risalto gli orli, alt. cm 34,4

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 634-637;

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo*, Milano 2009, p. 238 fig. 5

€ 1.000/1.500



23



23

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme costolato e baccellato, basso piede baccellato con orlo mosso e base incavata; ansa mistilinea e versatoio "a becco", coperchio a pagoda baccellato con presa a bottone. Dipinta a policromia con motivo decorativo detto "a fiori di vari colori" che vede alternarsi bouquet di grandi fiori a elementi singoli e *semis*, alt. cm 29

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *La fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo*, Milano 2009, pp. 205-206 nn. 47-48

€ 1.000/1.500

24

**ZUPPIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovale fortemente costolato poggiante su alto piede con orlo mosso e profilo sagomato su base incavata. Anse sagomate arricciate ed estroflesse, coperchio anch'esso mosso e sagomato, caratterizzato da un'importante presa a carciofo. Dipinta a policromia su un fondo maiolicato azzurrato mostra un motivo che unisce il decoro "alla pagoda", compreso in una formella polilobata, unito a un motivo a fiori orientali declinato in una forma minuta alternata a piccoli insetti e uccelli a riempimento degli orli e sulle anse, alt. cm 28, lung. cm 42

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *La fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo*, Milano 2009, pp. 227-228, in particolare il n. 73

€ 2.000/3.000



25



25

**CAFFETTIERA, PARMA,
ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII**

in maiolica con corpo piriforme, piede svasato con base incavata, ansa ricurva, versatoio portato alto "alla persiana", coperchio piano con presa a bottone. Dipinta a policromia con modalità decorative con fiori orientali su rami sinuosi detta "al tacchiolo", alt. cm 26

€ 1.000/1.500

26

**ZUPPIERA, VENETO, BASSANO,
PASQUALE ANTONIBON 1780, O TREVISO**

in maiolica, corpo ovale sagomato poggiate su quattro piedini a ricciolo con anse a voluta intrecciate e coperchio sagomato con importante presa a doppio frutto e foglie. Il decoro in policromia con motivo al tacchiolo, fiori e paesaggi orientali e farfalle, modalità pittoriche che fanno pensare a una vicinanza con le manifatture emiliane, alt. cm 23, lung. cm 31

Bibliografia di confronto

A. Bellieni, *Ceramiche antiche a Treviso. Le raccolte dei Musei Civici*, Treviso 1991, pp. 201-204 figg. 317-322 n. 318

€ 1.000/1.500

26



CAFFETTIERA, IMOLA, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme fortemente costolato e panciuto, manico a voluta composta, beccuccio sostenuto da mascherone a rilievo. Il decoro a policromia mostra un motivo a "doppio anemone blu e *semis* sparsi. Questo tipo di caffettiera è stata per lungo tempo attribuita sul mercato alla manifattura di Antonibon, fino al riconoscimento e alla pubblicazione in recenti studi che ne hanno attribuito la paternità alle manifatture di Imola. Sotto la base asterisco blu, alt. cm 30

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche del settecento - Collezioni d'arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola*, Ferrara 2004, pp. 136-139 nn. 88-96, in particolare n. 95 (per la forma)

€ 1.500/2.000



28

CAFFETTIERA, LUDWIGSBURG, 1760 CIRCA

in porcellana, corpo piriforme poggiante su tre piedini a riccioli, ansa mistilinea, coperchio con presa a fiore e beccuccio triangolare. Decoro a policromia con mazzo di fiori centrato da rosellina, *semis* sparsi e tocchi di porpora a sottolineare le forme. Marca della manifattura sul fondo, alt. cm 17,5

€ 2.000/3.000



29

COPPIA DI CIOTOLE, VIENNA, 1744-1784

in porcellana, corpo arrotondato con bordo mistilineo e costolonature. Decorate in policromia con fiori naturalistici. Marca scudo blu tripartito sul fondo, alt. cm 10, diam. cm 26

€ 600/900



30

**CAFFETTIERA, MANIFATTURA DI MEISSEN,
SECOLO XIX**

in porcellana, corpo piriforme con coperchio a cupola interamente decorati da roselline di porcellana a rilievo dipinte in rosa e giallo. Sul fondo marca della manifattura in blu, alt. cm 14

€ 400/600



31



31

**PICCOLA CAFFETTIERA O CIOCCOLATTIERA,
GERMANIA KIEL, MANIFATTURA TANNIC, 1770 CIRCA**

in maiolica, corpo piriforme molto espanso, poggiante su tre piedini a forma di rametto con beccuccio triangolare e manico sagomato a ramo. Decoro a rilievo a forma di ramoscello, alt. cm 13,5

€ 300/500

32

CAFFETTIERA, MANIFATTURA DI MEISSEN, 1770 CIRCA

in porcellana, corpo piriforme con pancia espansa su basso piede, coperchio a cupola con legatura in argento e pomolo plasmato a fiore multipetalo; ansa mistilinea e beccuccio triangolare. Il decoro in policromia e oro con scena di paesaggi con figure e motivo decorativo in verde. Marca spade incrociate alla base dell'ansa, alt. cm 25

€ 5.000/8.000







**ZUPPIERA CON PRESENTATOIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI,
1750-1760 CIRCA**

in porcellana, corpo di forma sagomata e costolata ad imitare il modello di argenteria, con anse mosse ed estroflesse, coperchio alto costolato e centinato, terminante con presa a fiore. Il presentatoio ha forma ovale, bordo mosso e centinato e profondo cavetto. Il decoro nei colori della tavolozza orientale Imari uniti a ampie dorature mostra il caratteristico ornato "al galletto": una figura di gallo in una ambientazione rocciosa con alberelli dalle foglie lunghe e lanceolate; zuppiera alt. cm 19, lungh. cm 28; vassoio cm 34x25,5

Bibliografia di confronto

A. Biancalana, *Porcellane e Maioliche a Doccia*, Firenze 2009, p. 163 (per il decoro)

€ 4.000/6.000





34

CAFFETTIERA, IMOLA, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme costolato su piede svasato e incavato; versatoio a "collo di cigno" con decorazioni plastiche alla base, manico a voluta complessa, coperchio a pagoda con presa a bottone. La forma deriva da opere mutate dall'argenteria coeva. Decorata a gran fuoco in monocromia con effetto marmorizzato di gusto ispirato ai prodotti liguri, qui con lustro molto marcato, alt. cm 29,5

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche del settecento. Collezioni d'arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola*, Ferrara 2004, p. 148 fig. 127 (esemplari simili, ma con decoro e coperchio differenti)

€ 3.000/4.000



35



35

CAFFETTIERA, IMOLA, SECONDA METÀ XVIII SECOLO

in maiolica, corpo piriforme costolato su piede svasato e incavato; versatoio a "collo di cigno" con decorazioni plastiche alla base, manico a voluta complessa, coperchio a pagoda con presa a bottone. La forma deriva da opere mutate dall'argenteria coeva. Decorata a gran fuoco in monocromia con effetto marmorizzato di gusto ispirato ai prodotti liguri, alt. cm 29,5

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche del settecento. Collezioni d'arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola*, Ferrara 2004, p. 148 fig. 127 (esemplari simili, ma con decoro e coperchio differenti)

€ 3.000/4.000

36

**ZUPPIERA, FRANCIA,
SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovale arrotondato molto espanso e ricoperto da una sottile baccellatura, poggiante su piede ovale basso e appena rastremato, fornito di due anse sagomate a forma di rametto intrecciato; coperchio arrotondato e costolato con presa a forma di ciliege con foglie. Il decoro a policromia prevede piccoli bouquet fioriti disposti simmetricamente. Il bordo del coperchio è listato in rosso ferro a riprendere il colore delle anse, alt. cm 19, lung. cm 28

€ 800/1.000



37

**COPPIA DI FIORIERE, FRANCIA,
PROBABILMENTE MARSIGLIA,
INIZI SECOLO XIX**

in maiolica, corpo semicilindrico assottigliato al centro e poggiante su un piede costolato, sul retro un supporto di appoggio sagomato arricchisce la parte superiore, traforata ai lati e aperta al centro. Due manici plasmati a forma di rami sinuosi scendono lungo i fianchi. Il decoro in policromia mostra bouquet fioriti disposto al centro e mazzi di fiori più piccoli ai lati, mentre sotto il bordo alcuni grappoli d'uva a rilievo arricchiscono la composizione, cm 24,5x26x13

€ 1.000/1.500



37





38

**GRANDE CAFFETTIERA O TEIERA, NIDERVILLER,
FINE SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo piriforme stretto nella parte superiore e terminante in un'imboccatura molto arcuata che sorregge un coperchio sagomato con presa a fiamma. Il versatoio alla turca alto termina in un mascherone a forma di testa di cane. L'ansa è alta e mistilinea. Elementi a rilievo ricoprono la superficie del corpo in particolare mascheroni sul fronte e sotto l'ansa. Il decoro è prevalentemente turchino con tocchi di nero e giallo a sottolineare i rilievi. Una caffettiera in porcellana con caratteristiche morfologiche del tutto simili prodotta dalla manifattura inglese di Bow e databile 1760 è conservata al Victoria & Albert Museum (C.231:1, 2-1993) ci fornisce un valido confronto. Simili oggetti furono prodotti come copie di opere simili prodotte in maiolica dalle manifatture francesi di Niderviller in Lorena o comunque nella zona est della Francia per alcuni su modello di opere italiane di Doccia. Questa ultima affermazione richiede una verifica a noi pare che mascheroni di questo tipo e decori in blu con queste caratteristiche tecniche siano da avvicinarsi maggiormente alle manifatture nord europee a partire da Delf; alt. cm 34

€ 1.800/2.500





ZUPPIERA, FRANCIA, NIDERVILLER, FINE SECOLO XVIII

in maiolica, corpo ovale mosso all'orlo decorato da elementi a rilievo negli angoli e poggiante su quattro piedini. Il coperchio alto e sagomato mostra elementi decorativi floreali a rilievo che scendono dalla presa a staffa. Sul fianco della zuppiera spiccano due anse zoomorfe plasmate a testa di anatra e di fagiano. Il decoro a policromia ricopre simmetricamente la superficie con mazzi di fiori di campo. Una zuppiera con paesaggio camaïeu rosa con ansa a forma di testa di rapace, conservata nel museo della manifattura di Niderviller, mostra caratteristiche morfologiche simili a quelle dell'opera in esame ed è databile al 1760; cm 30x48x32

€ 3.000/4.000



40

**CAFFETTIERA, MONTE MILONE (POLLENZA),
FABBRICA VERDINELLI, SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo baccellato ovoidale allungato con alto collo cilindrico e piede svasato, manico alto e sagomato, versatoio zoomorfo; coperchio costolato con presa a fiamma. Dipinta a terzo fuoco in policromia con bouquet di fiori attorno a un insieme principale di rose fiordalisi e tulipani, piccoli fiori porpora sul piede e sull'ansa. Sotto il piede etichetta *Schubert Antichità - via Matteotti 22 Milano*, alt. cm 28

Bibliografia di confronto

E. Terenzi, *La maiolica a Monte Milone (Pollenza) decorata con colori a smalto tra XVIII e XIX secolo*, in "Faenza", 1998, pp. 58-92

€ 1.000/1.500



40

41



41

**CAFFETTIERA, MONTE MILONE (POLLENZA),
FABBRICA VERDINELLI, SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovoidale allungato con baccellature e alto collo cilindrico, piede svasato, manico alto e sagomato e versatoio zoomorfo; coperchio alto e rigonfio di forma poco pertinente alla caffettiera, con presa a bottone. Dipinta a terzo fuoco in policromia con bouquet di fiori attorno a un insieme principale di rose anemoni e tulipani, piccoli fiori porpora sul piede e sull'ansa. Sotto il piede etichetta *Schubert Antichità - via Matteotti 22 Milano*, alt. cm 28

Bibliografia di confronto

E. Terenzi, *La maiolica a Monte Milone (Pollenza) decorata con colori a smalto tra XVIII e XIX secolo*, in "Faenza", 1998, pp. 58-92

€ 800/1.000

42

**CAFFETTIERA, MONTE MILONE (POLLENZA),
FABBRICA VERDINELLI, SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo baccellato ovoidale allungato con alto collo cilindrico e piede svasato, manico alto e sagomato, versatoio zoomorfo; coperchio costolato con presa a fiamma. Dipinta a terzo fuoco in policromia con bouquet di fiori attorno a un insieme principale di rose, piccoli fiori porpora sul piede, alt. cm 29

Bibliografia di confronto

E. Terenzi, *La maiolica a Monte Milone (Pollenza) decorata con colori a smalto tra XVIII e XIX secolo*, in "Faenza" 1998, pp. 58-92

€ 800/1.200

42



43

**CAFFETTIERA, MONTE MILONE (POLLENZA),
FABBRICA VERDINELLI, SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo baccellato ovoidale allungato con alto collo cilindrico e piede svasato, manico alto e sagomato, versatoio zoomorfo; coperchio costolato con presa a fiamma. Dipinta a terzo fuoco in policromia con serti di fiori a incorniciare un cesto con un piccolo mascherone e una base architettonica. Sotto il piede etichetta *Schubert Antichità - via Matteotti 22 Milano*, alt. cm 29

Bibliografia di confronto

E. Terenzi, *La maiolica a Monte Milone (Pollenza) decorata con colori a smalto tra XVIII e XIX secolo*, in "Faenza" 1998, pp. 58-92

€ 600/900

43



44

**CAFFETTIERA, DOCCIA,
MANIFATTURA GINORI, 1770-1785 CIRCA**

in porcellana, corpo liscio e piriforme appena schiacciato verso il basso, versatoio alto terminante in una testa di drago e collegato al corpo, ansa ad orecchio, coperchio piano con presa a ghianda. Dipinta in monocromia con decoro floreale, alt. cm 20

€ 900/1.200



45

**CAFFETTIERA, DOCCIA,
MANIFATTURA GINORI, 1770-1785 CIRCA**

in porcellana, corpo piriforme, versatoio allungato e terminante in testa di drago e ansa a orecchio, coperchio piano con presa a bottone. Il decoro in policromia mostra il caratteristico motivo a mazzetto di fiori, alt. cm 23

€ 700/1.000

46



46

**PICCOLA CAFFETTIERA, DOCCIA,
MANIFATTURA GINORI, 1790 CIRCA**

in porcellana, corpo piriforme con ansa ad orecchio, beccuccio a triangolo, coperchio piatto con presa a pomello. Dipinta in policromia con tipico decoro "al mazzetto", alt. cm 15,5

€ 800/1.200

47

**ZUPPIERA, DOCCIA,
MANIFATTURA GINORI, 1750-1760**

in porcellana, corpo ovoidale sagomato e costolato, anse mosse ed estroflesse, coperchio anch'esso mosso e costolato sormontato da presa a fiore. Il decoro policromo è disposto simmetricamente sul corpo e sul coperchio con mazzi di fiori e fioretti minori sparsi, decoro conosciuto come "a mazzetto", alt. cm 19, lungh. cm 28

€ 1.000/1.500

47





"GIARDINO CON VASO E COLONNA SPEZZATA". UN DECORO DEI CONTI FERNIANI

Questa classe decorativa, che incontrò una grande fortuna nella decorazione della maiolica del Settecento, fu denominata nel 1933 da Gaetano Ballardini "Giardino con vaso e colonna spezzata". Il noto studioso nel suo saggio sui temi floreali delle maioliche settecentesche riprodusse due acquarelli di Pietro Roversi, uno raffigurante una colonna spezzata affiancata da un ramo su cui sta un pappagallo, l'altro un vaso ad anfora a piede stretto ricolmo di "fiori tedeschi", parlando di "motivo paesistico ideale", e proponendo di datare tale motivo alla seconda metà del '700





48

**ZUPPIERA, FAENZA,
FABBRICA DEI CONTI FERNIANI, 1760-1765**

in maiolica, corpo ovale costolato su alto piede baccellato, anse a volute rialzate ed estroflesse, coperchio cuspidato con presa a fiore. Decoro in policromia a "giardino con vaso e colonna spezzata". La zuppiera è caratterizzata dalla presenza sotto la base del piede dall'emblema nobiliare delle famiglie bolognesi Pepoli Pamphili, a testimoniare quindi l'appartenenza al prestigioso servizio del quale si conoscono solo alcuni esemplari in raccolte museali, quali il Museo di Amburgo, il Victoria and Albert Museum di Londra, il Museo Internazionale della Ceramica di Faenza e il Museo di Colonia; alt. cm 23, lung. cm 36

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'ecclettismo*, Milano 2009, pp. 187-188 nn. 24, 25

€ 5.000/8.000



49

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme costolato e basso piede incavato; ansa mistilinea, versatoio "a becco", coperchio costolato con presa a bottone. Dipinta a policromia con motivo decorativo detto "al giardino con vaso" o alla "colonna spezzata", alt. cm 21

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo*, Milano 2009, pp. 190-191 n. 28

€ 1.000/1.500



49



50

50

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme costolato e baccellato, basso piede baccellato con orlo mosso e base incavata; ansa mistilinea, versatoio "a becco" e coperchio a cupola con presa a bottone. Dipinta a policromia con motivo decorativo detto "al giardino con vaso" o "alla colonna spezzata": un grande vaso con mazzo di fiori vari sopra un prato fiorito, uccelli in volo e piccoli tralci fioriti decorano il corpo della caffettiera. L'ansa mostra un elegante motivo decorativo in rosso arancio, alt. cm 30,2

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 589-590 n. 170

€ 800/1.200

**CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI,
ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo piriforme costolato e baccellato, basso piede baccellato con orlo mosso e base incavata; ansa mistilinea, versatoio "a becco", coperchio a cupola con presa a bottone. Dipinta a policromia con motivo decorativo detto "al giardino con vaso" o "alla colonna spezzata": un grande vaso con mazzo di fiori vari sopra un prato fiorito, uccelli in volo e piccoli tralci fioriti decorano il corpo della caffettiera e proseguono sul coperchio, ingentilendo l'ansa e il piede, alt. cm 29

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 589-590 n. 170

€ 1.500/2.000



52



52

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme costolato su alto piede slanciato, coperchio anch'esso costolato e terminante in una presa a bottone, manico sagomato e mistilineo. Decorata in monocromia bruno cobalto violetto con motivo "a fiore di patata". Sotto il piede etichetta *Antichità Franzin - via San Andrea, Milano*; alt. cm 28

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 589-590 n. 170

€ 800/1.000

53

ZUPPIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo ovale fortemente sagomato poggiante su alto piede con orlo mosso e profilo sagomato su base incavata; anse arricciate ed estroflesse, coperchio anch'esso mosso e sagomato, caratterizzato da una presa a limone. Dipinta a policromia, mostra un decoro "ad anemoni" e fiori naturalistici tra i quali spicca il tulipano, alt. cm 28, lung. cm 40

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *La fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo*, Milano 2009, pp. 205-206 nn. 47-48

€ 1.800/2.500

53



**COPPIA DI VASI A URNA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo campaniforme baccellato poggiante su alto piede slanciato, dotato di due prese laterali e di un beccuccio triangolare per la fuoriuscita di liquido; coperchio bombato con presa a fiore. Il decoro, che s'ispira al cosiddetto decoro a "fior di patata" ma in versione policroma, richiama un esemplare pubblicato e recante sotto la base la sigla G.M.R. La destinazione apotecaria dei due vasi sembra confermata proprio dalla presenza del beccuccio; alt. cm 33

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *La fabbrica Farniani. Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo*, Milano 2009, pp. 195-198 nn. 38-40

€ 2.000/3.000



55

CAFFETTIERA, PESARO, FABBRICA CASALI E CALLEGARI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme su base rastremata a fondo incavato; ansa ad orecchio spezzato decorata da fogliette sparse e coperchio a cupola con presa a "ghianda". Dipinta a policromia con tralci fogliati a fiori multipetalo, noti come decoro "al Ticchio", delineati liberamente sul corpo e sul coperchio, alt. cm 26

€ 1.000/1.500



56

CAFFETTIERA, PESARO, BOTTEGA DI FATTORI-GIUSEPPE BARTOLUCCI, 1760 CIRCA

in maiolica, corpo piriforme particolarmente espanso in basso, alto piede costolato, ansa a orecchio con elso, versatore zoomorfo. Dipinta in policromia con motivo floreale disposto simmetricamente lungo il corpo con un gruppo più esteso sulla pancia e fiori isolati intervallati da insetti e uccelli; sotto il versatoio scudo araldico centrato da una pietra romboidale. Il decoro interessa anche il coperchio con presa a bottone. Piccolo asterisco blu sotto la base, alt. cm 27

Bibliografia di confronto

G. Biscontini Ugolini, *Ceramiche pesaresi dal XVIII al XX secolo*, Casalecchio di Reno 1986, pp. 251 e 257

€ 1.000/1.500



57



57

**CAFFETTIERA, PESARO, BOTTEGA DI FATTORI-
GIUSEPPE BARTOLUCCI, 1760 CIRCA**

in maiolica, corpo piriforme particolarmente espanso in basso e fortemente costolato; alto piede costolato a profilo mistilineo, ansa ad orecchio con elso, versatore zoomorfo, coperchio a cupola costolato con presa a ghianda. Dipinta in policromia con prevalenza del bruno di manganese a sottolineare il becco e l'ansa e a delineare il decoro "a paesini" e tralci fogliati, uccelli e insetti, alt. cm 31

Bibliografia di confronto

G. Biscontini Ugolini, *Ceramiche pesaresi dal XVIII al XX secolo*, Casalecchio di Reno 1986, pp. 251 e 257

€ 1.000/1.500

58

**ZUPPIERA CON COPERCHIO,
EMILIA O MARCHE,
PROBABILMENTE PESARO,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo sagomato e costolata su alto piede con coperchio a pagoda sormontato da presa a pomello, decoro a policromia con bouquet fioriti e cineserie, alt. cm 28, largh. cm 26

€ 2.000/3.000



58



59

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme liscio schiacciato e rastremato verso l'orlo; versatoio dal becco schiacciato e coperchio a calotta bassa con pomolo arrotondato. L'ansa, interamente ripristinata, esagera l'elso che in realtà in base ai confronti avrebbe dovuto essere maggiormente semplificata. Dipinta a policromia con rara raffigurazione orientale con figure di cinesi e pagoda. Sul fondo etichetta *Antichità Franzin Via San Andre 8 Milano*, alt. cm 32

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, p. 612 n. 179

€ 800/1.200



60

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme particolarmente espanso e fortemente costolato, alto piede incavato, collo rastremato e bocca sagomata. Coperchio a pagoda con pomolo a bottone, ansa a voluta con elso e versatore triangolare. Dipinta a policromia con motivo decorativo mutuato dal vasellame orientale noto come decoro "al garofano", con un grosso bocciolo che spicca da un gruppo di fiori poggianti su una roccia, mentre altri cespugli floreali completano la composizione, alt. cm 33

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 613-620

€ 1.800/2.500



60

61

COPPIA DI VERSATOI, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, FINE SECOLO XVIII

in maiolica, corpo a forma cosiddetta ad elmo rovesciato con versatore ampio e allungato, ansa a doppia voluta alta poggiante su elemento a cartiglio arrotondato. Alto piede dal profilo arrotondato con base incavata. Il decoro realizzato in policromia mostra il caratteristico motivo orientale denominato in fabbrica "al garofano", qui realizzato nei due esemplari con modalità appena differenti soprattutto nei decori secondari come l'orlatura del piede. Sotto il piede etichette delle *Collezioni M. Goffi Roma* con appunto in penna *maiolica italiana del XVIII secolo*, alt. cm 27, largh. cm 23

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *La fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo*, Milano 2009, p. 205 fig. 3 e p. 276 fig. 2

€ 3.000/4.000



61

62



62

**ZUCCHERIERA, FRANCIA, MARSIGLIA,
NEI MODI DELLA VEUVE PERRIN, SECOLO XIX**

in maiolica, corpo globulare poggiante su quattro piedini, orlo sagomato su cui poggia un coperchio arrotondato sormontato da presa a fioretto in rilievo. La decorazione è a terzo fuoco con fiori naturalistici e orlo porpora, alt. cm 13,5, lungh. cm 15

€ 600/900

63

ZUPPIERA, FRANCIA, MARSIGLIA, FINE SECOLO XVIII

in maiolica, corpo ovale allungato e appiattito poggiante su piede alto e sagomato dal profilo mosso, anse alte e intrecciate; coperchio piano e allungato sormontato da una presa a forma di carciofo. Il decoro a piccolo fuoco mostra alcuni rami fioriti che si allungano sinuosi alternati a *semis* sparsi, alt. cm 18, lungh. cm 34

€ 800/1.200

63



64

**ZUPPIERA OVALE, FRANCIA,
MARSIGLIA, FINE SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovale costolato al centro e poggiante su base piana dal profilo mosso, anse a forma di ramoscello; coperchio arrotondato ed espanso sormontato da una presa a forma di frutto. Il decoro a piccolo fuoco mostra alcuni bouquet a fiori naturalistici disposti simmetricamente, alt cm 12, lungh. cm 32

€ 1.000/1.500



64

65

**COPPIA DI VASCHE PER FIORI,
OLANDA, DELFT (?),
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo semicilindrico con bordo mosso e base piana. La parte superiore è traforata ai lati e aperta al centro. Il decoro in policromia mostra un bouquet fiorito disposto al centro e mazzi di fiori più piccoli ai lati, cm 11x22x13,5

€ 1.000/1.500



65



ZUPPIERA, MILANO, FABBRICA DI PASQUALE RUBATI, 1760 CIRCA

in maiolica, corpo ovoidale costolato poggiante su quattro piedini a ricciolo, collo stretto e imboccatura mistilinea; manici a voluta molto prominenti e coperchio "a pagoda" con presa a frutto. Il decoro è in policroma a terzo fuoco con motivo orientale con carpe, tralci fioriti e fogliati delineati con tavolozza Imari, alt. cm 26, lungh. cm 38

Bibliografia di confronto

R. Ausenda, *Museo d'Arti Applicate - Le ceramiche*, tomo II, Milano 2001, n. 310

€ 3.000/4.000



67

**CAFFETTIERA, MILANO, MANIFATTURA CLERICI,
1770 CIRCA**

in maiolica, corpo globulare costolato schiacciato ed espanso verso il basso, piede basso e ansa mistilinea; versatoio "a testa di grifo" e coperchio piano con presa a bottone. Dipinta a monocromia gialla con elementi floreali stilizzati e *rocailles*, alt. cm 20

Bibliografia di confronto

R. Ausenda (a cura di), *Musei d'Arti Applicate*, tomo II, Milano 2001, pp. 265 n. 288

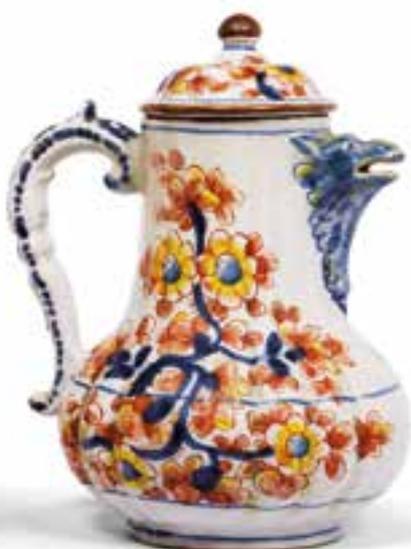
€ 600/900



67



68



68

**COPPIA DI CAFFETTIERE, MILANO,
FELICE CLERICI, 1780 CIRCA**

in maiolica, corpo piriforme costolato, piede basso ed ansa mistilinea, versatoio "a testa di grifo", coperchio piano con presa a bottone. Decoro in cromia Imari con giallo arancio e blu a rami di fiori, con tocchi di blu a sottolineare i versatoi, alt. cm 20,5

Bibliografia di confronto

R. Ausenda, *Museo d'Arti Applicate - Le ceramiche*, tomo II, Milano 2001, p. 254 n. 279

€ 1.500/2.000



69



69

**COPPIA DI CAFFETTIERE, MILANO,
FELICE CLERICI, 1780 CIRCA**

in maiolica, corpo piriforme costolato, piede basso ed ansa mistilinea, versatoio "a testa di grifo", coperchio piano con presa a bottone. Decoro in cromia Imari con giallo arancio e blu a rami di fiori, con tocchi di blu a sottolineare i versatoi, alt. cm 20,5

Bibliografia di confronto

R. Ausenda, *Museo d'Arti Applicate - Le ceramiche*, tomo II, Milano 2001, p. 254 n. 279

€ 1.500/2.000

70

VASCA PER FIORI, MILANO, MANIFATTURA DI PASQUALE RUBATI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo semicilindrico, bordo mistilineo, base piana. La bocca e la base sono orlate da *rocaille* a rilievo, mentre la parte superiore è chiusa e traforata. Il decoro a terzo fuoco in policromia mostra un bouquet fiorito disposto lateralmente e tocchi di policromia a individuare le parti a rilievo, alt. cm 12, lung. cm 12

Bibliografia di confronto

R. Ausenda, *Museo d'Arti Applicate. Le ceramiche*, tomo II, Milano 2001, n. 374 (per la forma)

€ 800/1.200



71

COPPIA DI CESTINI, MILANO, MANIFATTURA DI FELICE CLERICI E PASQUALE RUBATI, 1745-1780

in maiolica, corpo troncoconico con pareti traforate, basso piede e orlo mosso, anse tortili applicate all'orlo con motivo a piccole fogliette a rilievo. Decoro a gran fuoco in policromia "alla pagoda" con edifici, alberi fioriti e due personaggi, noto comunemente nelle collezioni come decoro "al carabiniere". Sotto la base etichetta A.G.G.SUBERT - MILANO, cm 12x24x22

Bibliografia di confronto

R. Ausenda, *Maioliche Settecentesche. Milano e altre fabbriche ceramiche della collezione Gianetti*, Milano 1996, p. 172 n. 100;

R. Ausenda, *Museo d'Arti Applicate - Le ceramiche*, tomo II, Milano 2001, p. 297 n. 307 inv. 2065

€ 1.200/1.800



72

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme particolarmente espanso e fortemente costolato, alto piede incavato, collo rastremato e bocca sagomata; coperchio a pagoda con pomolo a bottone, ansa a doppia voluta con elso e versatore triangolare. Dipinta a policromia con motivo decorativo noto come decoro "alla rosa", alt. cm 34

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'ecllettismo*, Milano 2009, pp. 236-238 fig. 5

€ 600/900



72

73



73

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme particolarmente espanso e fortemente costolato, alto piede incavato, collo rastremato e bocca sagomata. Coperchio a pagoda con pomolo a bottone, ansa a doppia voluta con elso e versatore triangolare. Dipinta a policromia con decoro detto "alla rosa" distribuito simmetricamente lungo il corpo della caffettiera, ansa ornata da pennellate porpora che ne sottolineano la forma, alt. cm 29

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 634-637;

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'ecllettismo*, Milano 2009, p. 238 fig. 5

€ 1.000/1.500

74



75



74

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica, corpo liscio e piriforme con basso piede incavato; ansa mistilinea, versatoio "a becco", coperchio piano con presa sagomata a fiorellino. Dipinta a policromia con decoro detto "alla mezza rosa", con elementi decorativi di gusto neoclassico che ornano il collo e la base, alt. cm 15

€ 1.000/1.500

75

CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo piriforme particolarmente espanso e fortemente costolato, alto piede incavato, collo rastremato e bocca sagomata. Coperchio a pagoda con pomolo a bottone, ansa a doppia voluta con elso e versatore triangolare. Dipinta a policromia con decoro detto "alla mezza rosa", mostra elementi decorativi di gusto neoclassico che ornano il collo e la base, alt. cm 29

€ 1.800/2.500

76

**ZUPPIERA, VENETO, NOVE DI
BASSANO, MANIFATTURA DI
PASQUALE ANTONIBON,
METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovale sagomato poggiate su quattro piedini arricciate, anse a valva rovesciata, coperchio mosso con bordo traforato e pomolo plasmato a forma di frutto. Decoro a policromia con motivo a "blanser" che corre sinuoso lungo il corpo e sul coperchio, alt. cm 17, lung. cm 25

Bibliografia di confronto

S. Levy, *Maioliche settecentesche*, Milano 1962, tav. 309 fig. B

€ 1.800/2.500



77

**COPPIA DI ZUPPIERE CON
PRESENTATOIO, NOVE, BASSANO,
MANIFATTURA ANTONIBON,
FINE SECOLO XIX**

In maiolica, corpo a forma di navicella di gusto neo-rocaille, con decoro con volute e ghirlande in rilievo e motivi floreali dipinti entro riserve, al centro dei presentatoi e sulla tesa degli stessi; zuppiera alt. cm 26, lung. cm 33; piatto cm 31x39

€ 4.000/6.000



78

**BACILE, NOVE, FABBRICA
DI PASQUALE ANTONIBON,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovale con profilo mistilineo e profonde costolature, tesa rialzata con fitte nervature e base piana. Decoro a policromia con un complesso ornato che vede al centro una composizione di frutta e sulla tesa delle composizioni a piccoli fiori che circondano alcuni elementi a *rocaille* disposti simmetricamente, cm 8,5x29x36

Bibliografia di confronto

G. Ericani, P. Marini (a cura di), *La ceramica nel Veneto. La terraferma dal XIII a XVIII secolo*, Verona 1990, p. 296

€ 2.000/3.000



78

79

**ZUPPIERA, VENETO, NOVE-
BASSANO, MANIFATTURA
DI PASQUALE ANTONIBON,
GESTIONE BACCIN, 1774-1802**

in terraglia, plasmata a forma di coniglio accucciato su una zolla erbosa con un tralcio fiorito appoggiato al corpo. Dipinta a policromia, alt. cm 24, lungh. cm 40

Bibliografia di confronto

S. Levy, *Maioliche settecentesche*, Milano 1962, tav. 321

€ 2.000/3.000



79

80

PICCOLA CAFFETTIERA, NOVE, FABBRICA DI PASQUALE ANTONIBON, PRIMA METÀ XVIII SECOLO

in maiolica, corpo piriforme baccellato, basso piede orlato e incavato; manico a doppia voluta e coperchio "alla persiana" con battuta, versatoio a becco. Dipinta a policromia con motivo decorativo "al ponticello", alberelli e piramidi o edifici orientali; ai bordi catenelle fogliate. Sul fondo etichetta *Antichità Franzin via San Andrea Milano*, alt. cm 20

Bibliografia di confronto

G. Ericani, P. Marini (a cura di), *La ceramica nel Veneto. La terraferma dal XIII a XVIII secolo*, Verona 1990 p. 286

€ 900/1.200



81

ZUPPIERA E PRESENTATOIO, NOVE DI BASSANO, MANIFATTURA PASQUALE ANTONIBON, 1740-1770

in maiolica policroma, caratteristica forma ovale con pareti costolate, anse a conchiglia e coperchio ribassato con presa centrale a pomello. La zuppiera e il coperchio presentano il caratteristico motivo decorativo "al ponticello", con qualche discrepanza di stile e forma tra gli elementi dell'assortimento. Zuppiera alt. cm 18, lungh. cm 26; piatto cm 30x34

€ 1.500/2.500





82



82

COPPIA DI CESTINI, VENEZIA, MANIFATTURA DI VINCENZO GEMINIANO COZZI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica, corpo troncoconico con pareti traforate e orlo liscio, piede basso e piano, anse verde e porpora attorcigliate e ancorate all'esterno. Decoro a terzo fuoco in policromia con una sequenza di piccoli fioretti a ornare la cestina all'interno e con un bouquet fiorito nel cavetto; orlo a piccoli tocchi in verde e porpora, alt. cm 7, diam. cm 22

Bibliografia

S. Levy, *Maioliche Settecentesche*, Milano 1962, tav 349, fig. B (uno dei due)

€ 600/800

83

CAFFETTIERA, VENEZIA, MANIFATTURA DI GEMINIANO COZZI, 1770 -1780 CIRCA

in porcellana, corpo piriforme con elementi a rilievo che si dipartono dall'ansa a forma di ramo, coperchio a cupola con presa a frutto. Dipinta in policromia con mazzi di fiori e foglie sparse, alt. cm 20

Bibliografia di confronto

L. Melegati in AA.VV., *La Collezione Cagnola. II. Le arti decortive. Arazzi - Sculture - Mobili - Ceramiche*, Busto Arsizio 1999, p. 280 n. 229 (e bibliografia relativa)

€ 1.500/2.000



83



UN RARO RINFRESCABICCHIERI
DELLA MANIFATTURA DI
GEMINIANO COZZI





**RINFRESCABICCHIERI, VENEZIA, MANIFATTURA DI GEMINIANO COZZI
VERSO IL 1770-1775**

in porcellana, corpo ovale su base piana delimitata da doppio cordolo a simulare la base di un cesto. Pareti lisce, appena carenate verso il basso, e terminanti in un orlo fortemente aggettante e sagomato a sostegno dei bicchieri. Sotto l'orlo, all'altezza dei vani portacalici, sono applicati dei mascheroni femminili con parrucca che sostengono con la bocca delle leggere ghirlande fiorite. La decorazione, che colora con delicatezza i volti femminili con tocchi realistici come il neo sulle guance, mostra all'interno del cavetto un raffinato bouquet di fiori naturalistici "all'europea" accompagnato da *semis* di piccoli fioretti sull'orlo della tesa e alla base; cm 10,5x31,5x22,5

Provenienza

Milano, già collezione Sandro Orsi

Bibliografia

G. Morazzoni, *Le porcellane Italiane*, Milano 1960, tav. 46

€ 5.000/8.000



85

**BACILE DA BARBA, CINA,
DINASTIA QING,
EPOCA QIANLONG (1736-1795)
1750 CIRCA**

in porcellana, corpo emisferico con taglio alla tesa per posizionare il collo. Decorato in policromia e oro con scene naturalistiche esotizzanti e simbologie occidentali che ne denunciano la committenza, cm 36x30

€ 2.000/3.000



86

**ZUPPIERA CON PRESENTATOIO,
CINA, DINASTIA QING,
EPOCA QIANLONG, 1770 CIRCA**

in porcellana, corpo di forma ottagonale con anse plasmate a testa di lepre e coperchio con presa a forma di melograno; presentatoio anch'esso ottagonale con orlo mosso. Decoro monocromo azzurro con ornati floreali e pagode; zuppiera alt cm 19, lungh. cm 33; vassoio cm 37x45

€ 1.500/2.000



87



87

**BOCCALE, CINA, DINASTIA QING
PERIODO QIANLONG (1736-1795)**

in porcellana, corpo piriforme con coperchio piano montato in metallo ed ansa a orecchio. Decoro a smalti policromi a fiori con tavolozza Imari, alt. cm 23

€ 600/800

88

**GRANDE BOWL, CINA, DINASTIA QING
PERIODO QIANLONG (1736-1795)**

in porcellana, coppa profonda a parete curva, decoro a smalti policromi secondo la tavolozza della famiglia rosa con motivo a fiori; orlo sottolineato da un fregio mistilineo e quadrettato molto raffinato, già ascrivibile alla fine del periodo, alt. cm 17, diam. cm 41

€ 700/1.000

88





89

COPPIA DI PIATTI, PESARO, FABBRICA CASALI E CALLEGARI, FINE SECOLO XVIII - INIZI XIX

in maiolica, bordo dal profilo mosso, tesa lievemente rilevata, fondo piano. Decoro a terzo fuoco con un grande mazzo di fiori, compresa la tipica rosa pesarese, tralci di rametti fioriti o solamente fogliati; bordo orlato da una sottile linea senape, diam. cm 34,5 (un piatto probabilmente di epoca posteriore)

€ 1.500/2.000

90

COPPIA DI CESTINI, MILANO, MANIFATTURA PASQUALE RUBATI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica, corpo troncoconico con pareti traforate e orlo mosso, poggiante su un basso piede estroflesso, anch'esso traforato. Decoro a terzo fuoco in policromia con una sequenza di piccoli fioretti a ornare la cestina, un motivo a fiori naturalistici al centro del corpo e un orlo a perline verde e manganese a sottolineare la forma, alt. cm 9, diam. cm 21

€ 800/1.000



90



91

91

COPPIA DI CESTINI, MILANO, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica, corpo troncoconico con pareti traforate e orlo mosso, piede basso e piano, anse attorcigliate ancorate all'esterno. Decoro a terzo fuoco in policromia con bouquet di fiori a ornare il cavetto all'interno, mentre l'esterno è interamente dipinto in verde, alt. cm 6, diam. cm 22

€ 900/1.200

92

VASSOIO DA BARBA, PESARO, CASALI E CALLEGARI, SECOLO XVIII

in maiolica, forma a valva di conchiglia allargata e molto baccellata. Il decoro realizzato a terzo fuoco mostra al centro un importante mazzo di fiori con la caratteristica rosa pesarese e sulla tesa elementi floreali minori. Bordo orlato color senape, cm 9x29x37

€ 3.000/4.000



92

93



93

**GRANDE CESTINO, MANIFATTURA ITALIANA,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovoidale leggermente carenato con pareti "traforate" con fioretti a rilievo centrate sui fianchi da due medaglioni ovali, incorniciati da un nastro a rilievo che termina in un ampio fiocco; piccole prese emisferiche applicate all'orlo. Decoro in bicromia verde con tocchi di bruno a orlare la forma, colorare i fioretti e delineare un sottile ornato floreale al centro dei medaglioni, alt. cm 12, lung. cm 33

€ 900/1.200

94

**CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI
FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica con corpo piriforme costolato e baccellato, basso piede baccellato con orlo mosso e base incavata; ansa mistilinea, versatoio "a becco" e coperchio baccellato con presa a fiore. Dipinta a policromia con motivo decorativo detto "a fiori di vari colori", che vede alternarsi bouquet di grandi fiori e *semis*, mentre l'ansa è sottolineata da pennellate verdi a simulare tralci fogliati e piccoli trattini paralleli, alt. cm 29

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *La Fabbrica Farniani. Ceramiche faentine dal barocco all'eclittismo*, Milano 2009, pp. 205-206 nn. 47-48 (per il decoro)

€ 1.500/2.000

94



95



95

**CAFFETTIERA, MONTE MILONE, POLLENZA,
FINE SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo piriforme e costolato su basso piede incavato, beccuccio alto zoomorfo unito al corpo da un elemento plastico che simula due ali, ansa mossa e composita e coperchio a campana con presa a bottone. Dipinta a policromia con un decoro floreale vicino al motivo ad anemoni, alt. cm 32

€ 800/1.000

96

**CESTINO, MILANO, MANIFATTURA DI PASQUALE
RUBATI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovoidale, pareti traforate con fioretti a rilievo, prese tortili applicate all'orlo e decorate con fioretti a rilievo. Decoro in policromia con motivo floreale naturalistico al centro e tocchi di verde a impreziosire la forma e le anse. Per forma e decoro si ipotizza ad una attribuzione milanese, alt. cm 12, lung. cm 39

€ 700/1.000



96



97

**SALSIERA, REAL FABBRICA
FERDINANDEA A CASERTA,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovale allungato con manici e presa del coperchio a forma di ramoscello dorato, ingentilite da piccoli fruttini. Decoro a policromia a terzo fuoco con fiori orientali nei toni Imari, alt. cm 11, lungh. cm 20

€ 500/1.000



97

98

**COPPIA DI ZUPPIERE, ITALIA
MERIDIONALE, PROBABILMENTE
CERRETO SANNITA O
PESCOLANCIANO, SECONDA
METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo di forma ovale molto allungato e costolato con prese a *rocailles* centrate da piccolo frutto, orlo sagomato su cui poggia un coperchio a cupola pure costolato con presa a forma di fioretto, base piana. La decorazione a *rocaille* e piccoli fiori in bruno di manganese è disposta simmetricamente su corpo e coperchio, alt. cm 21, lungh cm 36

€ 2.000/3.000



98

99



99

**ZUPPIERA, FORNACE DI CERRETO,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo di forma mossa poggiate su quattro piedini, coperchio sagomato con presa a frutto. Decoro floreale a policromia con roselline in bouquet e *semis* sparsi di gusto europeo insolito, alt. cm 22, lungh. cm 30

€ 800/1.200

100

**COPPIA DI ZUPPIERE, ITALIA
MERIDIONALE, PROBABILMENTE
CERRETO SANNITA, SECONDA
METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo arrotondato arricchito da *rocailles* a rilievo poggiate su quattro piedini, orlo sagomato su cui poggia un coperchio a cupola con presa a forma di fruttino. La decorazione a fioretti verdi con tocchi di giallo e blu è disposta simmetricamente, alt. cm 25, lungh. cm 33

€ 1.500/2.000

100





101

COPPIA DI CESTINE OVALI CON PIATTO, ITALIA SETTENTRIONALE, SECOLO XIX

in maiolica, corpo ovale con pareti traforate e orlo mosso, piede basso e piano, anse sagomate a rametto ancorate all'esterno e sormontate da un fiore multipetalo al centro di due foglie. Decoro a terzo fuoco in policromia con un fioretto blu a ornare il centro del cavetto e fioretti blu e arancio disposti simmetricamente a ornare la cesta e i piatti, anch'essi ovali, traforati e recanti lo stesso decoro. Un cordone attorcigliato in blu e arancio adorna gli orli; cestina alt cm 8, piatto cm 24x18

€ 1.000/1.500

102

TAZZA DA BRODO CON PRESENTATOIO, NOVE, FABBRICA DI PASQUALE ANTONIBON, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica circa corpo semisferico, costolato, basso piede ad anello. Anse mistilinee. Coperchio "a pagoda", costolato, presa a forma di cestina traforata emisferica per sorreggere forse un uovo. Vassoio polilobato e dal profilo mistilineo. Piede ad anello rilevato. Decoro a policromia a gran fuoco con ghirlande di fiori e ramoscelli in verde contornato di manganese e sottili ornati porpora sui margini, alt. cm 15, piatto diam. cm 23

€ 500/700





**PORCELLANE E MAIOLICHE
DA UN'IMPORTANTE
COLLEZIONE ROMANA**

Firenze

17 Maggio 2017

Lotti 103-229





103

**COPPIA DI VASETTI, DOCCIA, GINORI,
1765 CIRCA**

in porcellana, forma ad anfora con doppia ansa sorretta da mascheroni femminili, decora a piccoli fiori a mazzetto. Il modello di questi vasi decorativi compare nell'inventario della manifattura come "vasi da Trionfi da Dessert di diverse grandezze...". In una lettera di mediazione datata 1763 della raccolta Bertarelli di Milano compare un disegno nel quale sono illustrati oggetti di questa tipologia. Una coppia di opere simili sono conservate nella collezione di Villa Cagnola; alt. cm 7

Bibliografia di confronto

L. Ginori Lisci, *La porcellana di Dozza*, Milano 1963, pp. 313-314 n. 5;

L. Melegati in AA.VV., *La Collezione Cagnola. II. Le arti decorative. Arazzi - Sculture - Mobili - Ceramiche*, Busto Arsizio 1999, p. 296, n. 319

€ 800/1.200



104

**QUATTRO PICCOLI BUSTI CLASSICI,
DOCCIA, GINORI, 1770 CIRCA**

in porcellana plasmata a raffigurare il busto di quattro personaggi classici: il busto di un filosofo, un condottiero romano o un imperatore e due figure femminili. I busti poggiano su basi quadrangolari e sono dipinti a vivaci colori secondo il gusto della manifattura toscana; alt cm 6

€ 800/1.000



105

**QUATTRO PICCOLI BUSTI CLASSICI
CON PILASTRI, DOCCIA, GINORI,
1770 CIRCA**

in porcellana plasmata a raffigurare il busto di quattro personaggi classici: il busto di un filosofo, un imperatore romano e due figure femminili. I busti poggiano su basi quadrangolari, sorretti da alti pilastri. Per materia e tipo di policromia dovrebbero appartenere a una serie più antica rispetto ai quattro bustini presentati al lotto precedenti. Questa tipologia di oggetti faceva parte dei grandi apparati decorativi da tavola realizzati dalla manifattura fiorentina. Per qualità questa seconda serie ricorda lo stile di Giuseppe Bruschi; bustini alt. cm 6, pilastri alt. cm 5,5

Bibliografia di confronto

A. D'Agliano, *Porcellana Italiana in Palazzo Pitti*, Firenze 1986, p. 39 n. 17

€ 800/1.000





TRE CACCINE, DOCCIA, GINORI, 1760-1770

in porcellana: piccoli gruppi raffiguranti scene di caccia con i cani che braccano animali selvatici. Queste piccole sculturine furono presenti in manifattura fin dal periodo del Foggini, e quelle con basetta quadrangolare sono considerate più antiche. Le *caccine*, utilizzate inizialmente come pomoli per ciste o zuppiere, ma divenute presto oggetti autonomi con funzione di abbellimento, sembrano avere come modello le sculture romane e la numismatica ellenistica. Di esse possediamo la descrizione direttamente dagli inventari della Manifattura, che tra le dieci elencate descrivono le nostre tre come *Manzo con cani*, *Cani con lepre* e *Porco con cane*; alt. cm 6,6, cm 6,5, cm 6,8

Bibliografia di confronto

A. Biancalana, *Porcellane e maioliche a Doccia. La fabbrica dei Marchesi Ginori. I primi cento anni*, Firenze 2009, pp. 88-89

€ 3.000/5.000



107



107

**VASSOIETTO, DOCCIA,
GINORI, 1755**

in porcellana, presenta bordo mistilineo sagomato con filettatura d'oro a sottolineare la centinata. Il decoro, di ispirazione orientale, mostra al centro un fiore di peonia stilizzato con petali disposti a raggiera, mentre sulla tesa, in posizione simmetrica, due insiemi di fiori orientali con peonia e fiori di loto su rametti con fiori e bacche; cm 22,2x17

€ 4.000/6.000

108

**PIATTO DA PORTATA E TAZZINA,
DOCCIA, GINORI, 1750 CIRCA**

in porcellana, piatto circolare con cavetto profondo, tesa obliqua e orlo liscio, tazzina a campana con ansa ad anello, entrambi decorati in monocromia blu. Nei due oggetti si nota l'uso di differenti maschere per la realizzazione del decoro "a stampa" o "a stampino", forse lo stesso decoro a fiori blu descritto negli inventari della manifattura nel 1744, derivato probabilmente dalle porcellane cinesi. Di dimensioni inferiori, ma con decoro tratto dalla medesima maschera, il piatto conservato al Victoria and Albert Museum (inv. C.11-1956); piatto diam. cm 29, tazzina alt. cm 7

Bibliografia di confronto

A. Biancalana, in M. Barresi (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, pp. 28-29, tavv. 16-30;

L. Frescobaldi Malenchini, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in "Amici di Doccia. Quaderni" n. VII, 2013, Firenze 2014, pp.182-183

€ 600/800



108

109

CAFFETTIERA, DOCCIA, GINORI, 1750-1760

in porcellana decorata "a stampino", corpo piriforme su piede modanato, ansa ad anello con forma a nastro terminante sul corpo con due riccioli, versatore alla turca mosso trattenuto al corpo da raccordo con beccuccio a testa di drago, ornato con rilievi. Il corpo è interessato da una decorazione in monocromia blu con fiori orientali disposti simmetricamente a piccoli gruppi. Coperchio non pertinente; alt. cm 28,2

Bibliografia di confronto

G. Liverani, *Il Museo delle Porcellane di Doccia*, Milano 1967, tav. XX e p. 65.

€ 2.000/3.000



CAFFETTIERA, CAPODIMONTE, 1750

in porcellana, forma a pera con bocca molto alta e prominente, ansa mistilinea. Il decoro in porpora sottolinea il becco e l'ansa, mentre un decoro floreale policromo interessa la parte frontale del corpo e due rametti fioriti decorano i fianchi. Una caffettiera molto simile, appartenente la collezione Procida Mirabelli di Lauro, è pubblicata da Angela Carola Perrotti, che sottolinea come il gusto per i fiori definiti "tedeschi" rientri nelle produzioni influenzate dal gusto rococò ricorrente ormai nelle produzioni europee dopo il 1745. Per pasta e modalità decorative si pensa ad un'opera ancora sotto la gestione Caselli. Sul fondo marca giglio azzurro; alt. cm 21,5

Bibliografia di confronto

A. Mottola Molfino, *L'arte della porcellana in Italia*, vol. 2, Milano 1977, fig. XVI (decoro "a figure grandi");

A. Carola-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, pp. 80-81 n. 30

€ 2.000/3.000





111

**PIATTO, CAPODIMONTE, 1750 CIRCA,
DIREZIONE GIOVANNI CASELLI**

in porcellana, mutilo della tesa, che doveva avere bordo sagomato e lobato. La qualità e la delicatezza della decorazione realizzata in monocromia violetto fanno pensare a un'opera di un artefice vicino a Giovanni Caselli nel primo periodo della manifattura, confrontabile con il noto vaso con decoro monocromo "Augustus Rex" con scene pastorali databile tra il 1745 e il 1750. Sul retro marca giglio azzurro, diam. cm 19

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, scheda 52 tav. XVIII

€ 3.000/5.000



112



112

**TAZZINA CON PIATTINO,
MEISSEN, 1740-1745**

in porcellana, forma emisferica, decoro a policromia con scena di porto, o *Kauffahrtei*, entro riserva incorniciata da rocaille molto accentuate in oro con elementi in rosso e porpora. Sul fondo di entrambi i pezzi marca "spade incrociate" in blu; piattino diam. cm 13,5, tazzina alt. cm 4,5

€ 600/800

113



113

**PIATTO, MEISSEN,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in porcellana, tesa orizzontale appena rialzata con bordo liscio a cordolo listato d'oro. Decoro con veduta *alla Watteau* racchiusa in una riserva polilobata con decoro a volute, attorniata da fiori naturalistici e piccoli insetti. Sul retro marca "spade incrociate" in blu; sul retro etichetta *Lukacs - Donath Antichità/ Roma via Veneto 183*; diam. cm 23,5

€ 1.500/2.000



114

114

**COPPIA DI TAZZINE CON PIATTINO,
MEISSEN, 1740-1745**

in porcellana, forma a campana, piattino tondo con tesa alta. Entrambi dipinti con scene di porto e mercanti, incluse entro riserve con cornici dorate delineate con manganese. Il decoro ne conferma l'uso negli anni quaranta del Settecento, qui associato nei piattini a piccoli fiori naturalistici. Sul fondo di tutti i pezzi marca "spade incrociate" in blu, sul fondo di una tazzina e un piattino numero 13 dipinto in oro; piattino diam. 13,4, tazzina alt. cm 7,2

€ 1.000/1.500

115

**COPPIA DI COPPETTE CON PIATTINO,
MEISSEN, 1740-1745**

in porcellana, forma emisferica, piattino tondo con tesa alta. Entrambi dipinti con scene di porto, o *Kauffahrtei*, e mercanti incluse entro riserve con cornici dorate delineate con manganese, tipico decoro che si sviluppa attorno agli anni quaranta del Settecento. Segnaliamo un interessante confronto in una caffettiera del Victoria & Albert Museum di Londra (inv. C.37&A-1922). Sul fondo di tutti i pezzi marca "spade incrociate" in blu, sul fondo di una tazzina e un piattino numero 43 dipinto in oro, sul fondo di un piattino numero 65 dipinto in oro; sul fondo dei piattini etichetta *Lukacs - Donath Antichità/ Roma via Veneto 183*; piattino diam. 13,6, tazzina alt. cm 4,8

€ 1.000/1.500



115





116

**COPPIA DI PIATTI,
MEISSEN, 1735-1740**

in porcellana, di cui uno fondo e uno piano, entrambi con tesa mossa decorata in rilievo a intreccio. Decoro a policromia *Koreanischer Löwe*, che prende spunto da motivi orientali, qui associato a un ramo fiorito con insetto. Numerosi sono gli esempi musealizzati di questo tipo, come ad esempio il piatto al Victoria & Albert Museum di Londra (inv. 3416-1853). Sul retro di entrambi marca "spade incrociate" in blu; sul retro del piatto fondo numero 16 incusso nella pasta, sul retro del piatto piano lettera E incussa; piatto piano diam. cm 23,5, piatto fondo diam. cm 22

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 144-145 n. 75

€ 1.500/2.500

117



117

FIGURA, MEISSEN, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in porcellana policroma raffigurante una "venditrice di gingilli", da un modello di P. Reinicke del 1738, realizzato in manifattura spesso e con varianti. Qui con cappello a larghe falde e gonna con decoro a fiori orientali. Un esemplare simile con copricapo in giallo è conservato al Victoria & Albert Museum (inv. C.126-1993). Sul fondo etichetta *Lukacs - Donath Antichità/ Roma via Veneto 183*; alt. cm 17

€ 600/900

118

SPAZZACAMINO, MEISSEN, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in porcellana, raffigurato come un fanciullo in povere vesti che si riscalda le mani sotto la giacca. Dipinto in policromia con giacca lilla a fiori sottili, calzoni a righe e panciotto verde, le ginocchia sono coperte da toppe per proteggere le vesti dalla fuliggine. La figura ebbe molto successo nelle manifatture europee, ad esempio presso la manifattura di Vinovo, e se ne conoscono versioni in porcellana e in bisquit. Sul fondo marca "spade incrociate" in blu e incisa nella pasta la sigla D95; alt. cm 18,2

€ 800/1.200

119

GRUPPO, MEISSEN, 1750-1760

in porcellana policroma, raffigurante *coppia di danzatori olandesi*, lei con zoccoli di legno e gonna con decoro a fiori orientali, lui con copricapo a cuffia e giacca gialla. Un esemplare simile è conservato al Victoria & Albert Museum a Londra (inv. C.954-1919), il cui modello è databile al 1751. Sul fondo marca "spade incrociate" in blu, numero 66 dipinto in blu e numero 1641 inciso nella pasta; alt. cm 13,5

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 426-427 n. 281

K. Berling, *Meissner Porzellan und seine Geschichte*, Leipzig 1900, p. 197

€ 800/1.200

118



119



120



122



121



120

ARLECCHINO SUONATORE DI ZAMPOGNA, MEISSEN, 1745

in porcellana; la piccola plastica raffigura Arlecchino con un largo cappello seduto su una base naturalistica, intento a suonare una cornamusa decorata in policromia e oro; base con decoro floreale, da un modello di J. J. Kändler intorno al 1736 per la serie della commedia dell'arte. Sul fianco marca "spade incrociate" in blu; alt. cm 14

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 442-443 n. 291; A. Gräfin von Wallwitz, *Celebrating Kaendler*, München/Monaco di Baviera 2006, p. 59 ill. 7

€ 600/900

121

PARIDE, MEISSEN, 1735-1740

in porcellana; la piccola plastica raffigura Paride seduto su una roccia con il corpo parzialmente coperto da un mantello, mentre tiene nella mano destra il pomo della discordia. Un confronto, forse di qualche anno successivo, è conservato nelle raccolte d'arte applicate del Castello Sforzesco di Milano. Sul retro marca "spade incrociate" in blu; alt. cm 12

Bibliografia di confronto

L.B. Grimaldi, R. Cariello, *Le porcellane europee nel Museo Correale in Sorrento*, Napoli 1978, tav. XX; L. Melegati, *Le porcellane europee al Castello Sforzesco*, Milano 1999, p. 109

€ 500/700

122

SUONATRICE DI GIRONDA, MEISSEN, 1745

in porcellana; la giovane donna è seduta su una roccia e tiene tra le mani lo strumento musicale, nell'atto di girare la manovella, mentre punta i piedi sulla roccia tenendo le braccia discoste dal corpo. Il modello, di solito associato all'arlecchino, è stato ideato da J.J. Kändler intorno al 1736. Sul retro marca "spade incrociate" in blu; alt. cm 13,2

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 442-443 n. 292

€ 800/1.200



123



123

COPPIA DI PIATTI, VENEZIA, MANIFATTURA DI GEMINIANO COZZI, 1770-1780

in porcellana, tesa piana con orlo esalobato mistilievo listato di oro. Decoro a policromia con "il leone blu", di ispirazione orientale, con una roccia cinese dalla quale emergono rami fioriti e una tigre; sulla tesa piccoli gruppi di fiori orientali *Kakiemon*, già utilizzati dalla manifattura di Meissen. Sul retro di entrambi i piatti marca "ancora" in rosso ed etichetta *Lukacs-Donath Antichità / Roma Via Veneto 183*, diam. cm 23,2

Bibliografia di confronto

M. Ansaldo, A. Craievich (a cura di), *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, pp. 186-187 nn. 26-26bis

€ 400/600

124

DUE PIATTI, VENEZIA, MANIFATTURA DI GEMINIANO COZZI, 1770-1780

in porcellana. Il primo con tesa appena sollevata e obliqua, cavetto profondo e orlo liscio, decorato in policromia con tavolozza Imari con decoro "blù e rosso o del Giapon", che ebbe una discreta fortuna nella produzione della manifattura veneziana: nella tesa mazzetti minuti e orlo con motivo a riserve con reticolo e fiori listato in oro, nel cavetto motivo orientale con roccia da cui fuoriescono fiori di pesco, peonie, e balaustra che raccorda i motivi definendo l'orizzonte. Il secondo con tesa obliqua e orlo mistilineo, decorato con motivo "al ponticello o del Giapon", anch'esso molto richiesto nella produzione veneziana, con uno scenario orientaleggiante centrato da un ponte che conduce a un'architettura a pagoda con fiori e rocce all'orientale. Sul retro di entrambi i piatti marca "ancora" in rosso diam. cm 22,8 e cm 23,5

Bibliografia di confronto

M. Ansaldo, A. Craievich (a cura di), *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, pp. 175-180 nn. 1-14 (piatto ponticello); p. 193 n. 40 (piatto Imari)

€ 900/1.300



124



125



125

**COPPIA DI TAZZINE, NOVE DI BASSANO,
PASQUALE ANTONIBON, 1750-1770**

in maiolica, forma emisferica a parete alta di spessore molto sottile. Le tazzine mostrano un elegante motivo decorativo alla frutta barocca associato a elementi rovinistici e architettonici, con un cielo con nuvole azzurre di grande impatto decorativo e stile raffinatissimo; alt. cm 5

€ 300/500

126

**DUE TAZZINE CON PIATTINO E UNA TAZZINA, NOVE
DI BASSANO, PASQUALE ANTONIBON, 1760-1780**

in porcellana. Una coppetta a parete alta su piede ad anello con decoro a cammei in un campo azzurro, qui orlati di oro. Trova riscontro in opere prodotte dalla manifattura di Pasquale Antonibon, come attesta la presenza dell'asterisco rosso sotto la base; alt. cm 4,4. Una tazzina a coppetta con piattino decorata a paesaggio in monocromia rossa, che trova riscontro in un esemplare simile nella collezione di Cagnola; piattino diam. cm 12,6, tazzina alt. cm 4,8. E una coppetta con piattino e decoro in monocromia rossa con personaggi orientali in paesaggio con bersò orlata di oro, che trova riscontro in un opera per la quale Raffella Ausenda ricorda l'ispirazione dai fogli di J.B. Pillement; sul fondo asterisco" in rosso, piattino diam. cm 11,6, tazzina alt. cm 4,2

Bibliografia di confronto

L. Melegati in AAVV, *La Collezione Cagnola. II. Le arti decorative. Arazzi - Sculture - Mobili - Ceramiche*, Busto Arsizio 1999, p. 286 n. 258;
R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, *La Ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, pp. 128-129, n. 177 e pp.131-132 nn. 185-186

€ 800/1.200



126



127

GRUPPO, VENEZIA, MANIFATTURA DI GEMINIANO COZZI, 1770 CIRCA

in porcellana raffigurante tre bimbi: sul fronte una bambina con cappellino che sorregge un cestino di frutta e dialoga con un fanciullo con cappello che sorregge un flauto, mentre, alle loro spalle, un fanciullo sorregge una maschera tra le mani. Completo di base non pertinente; gruppo alt. cm 22, base alt. cm 7,6

Bibliografia

G. Morazzoni, *Le porcellane italiane*, vol. I, Milano 1960, tav. 84b

€ 1.000/1.500



128

**CAFFETTIERA, DOCCIA, GINORI,
1800 CIRCA**

in porcellana, corpo piriforme su basso piede, orlo piano con coperchio basso appena rilevato con pomolo a ghianda, beccuccio triangolare aderente al corpo e ansa larga ad orecchio. Il decoro a piccoli fiori delineati in color porpora, con motivo a sottile ghirlanda fogliata e piccole rocaille a ornare l'orlo e il beccuccio, trova riscontro in esemplari simili databili alla fine del XVIII secolo e agli inizi del XIX: un esemplare simile al Victoria and Albert Museum di Londra (inv. C.618&A-1922) e uno pubblicato dal Liverani ci forniscono un utile confronto; alt. cm 18,5

Bibliografia di confronto

G. Liverani, *Il Museo delle Porcellane di Doccia*, Milano 1967, tav. XCI;

L. Frescobaldi Malenchini, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in "Amici di Doccia. Quaderni" n. VII, 2013, Firenze 2014, p. 106 cat. 93

€ 400/600

128



129



129

PIATTO, DOCCIA, GINORI, 1755

in porcellana, bordo mistilineo, decoro a policromia sopra coperta ad imitazione degli ornati cinesi con quattro piccoli gruppi di fiori in posizione simmetrica sulla tesa e, al centro del cavetto, un crisantemo e rametti fioriti minori. I fiori orientali in queste modalità decorative giungono a Doccia attraverso le esperienze europee. Per le modalità pittoriche e la scelta decorativa si pensa a un piatto di reintegro di un servizio cinese o comunque a una rara opera sperimentale, diam. cm 24

€ 1.000/1.500

130

FIGURA DI NINFA, DOCCIA, GINORI, 1780-1790

in porcellana dipinta in policromia, la figurina è plasmata nell'atto di danzare con il braccio destro alzato e il sinistro in avanti a dare equilibrio al passo di danza. Una corta tunica la copre parzialmente lasciando scoperto un seno nel movimento della stoffa accentuato dal manto colorato che si avviluppa al corpo. Questo genere di scultura è stato spesso associato alla produzione della manifattura per i viaggiatori del Grand Tour, spesso ispirato a statue della galleria degli Uffizi, ma i più recenti studi hanno portato al riconoscimento di modelli creati da Massimiliano Soldani Benzi per la manifattura: l'esistenza di modelli simili, come quello della Ninfa con il Leone o della Baccante, fa riflettere sulla ispirazione di questo modello. Poggiante su una basetta forse non pertinente; alt. cm 23

Bibliografia di confronto

R. Balleri, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in "Amici di Doccia. Quaderni" n. VII, 2013, Firenze 2014

€ 1.000/1.500

131

QUATTRO FIGURE, DOCCIA, GINORI, 1760-1790**A) IL DOTTOR BALANZONE, DOCCIA, GINORI, 1760-1780**

in porcellana, la plastica fa parte della serie della commedia dell'arte. Il personaggio, raffigurato in piedi, sorregge nella mano sinistra un libro e porge la destra in atto di arringare, indossa una maschera scura che gli copre parte del volto, un cappello, una toga con il colletto bianco largo, calzoni al ginocchio che lasciano scoperte delle calze porpora. La base è bassa, quadrangolare dipinta a pennellate verdi e marrone porpora. Il

Dottor Baloardo o Balanzone è una delle figure più note della commedia dell'arte, prodotto dalla manifattura attorno agli anni 1730-1760, probabilmente su modello di Gaspero Bruschi. Questa figura risulta prodotta in due misure: il nostro esemplare trova riscontro nella misura di 10 cm circa, simile a un esemplare ora al Victoria and Albert Museum, mentre un esemplare di circa 22 cm è al Museo di Palazzo Madama a Torino. Un esemplare in bisquit è conservato nel Museo di Doccia; alt. cm 11,6;

B) GENTILUOMO CON CAPPELLO, DOCCIA, GINORI, 1770-1790

in porcellana, raffigurante un uomo in atteggiamento di danza, con un piede avanzato e il braccio destro alzato. Sopra una camiciola indossa una giacca dipinta in azzurro, pantaloni al ginocchio e scarpette con fibbia. Figurine simili si trovano utilizzate a formate gruppi maggiori. Sul fondo etichetta *Lukacs-Donath Antichità - Roma Via Veneto 183*; alt. cm 13,6;

C) ARLECCHINO, DOCCIA, GINORI, 1760-1790

in porcellana dipinta a policromia, raffigura la maschera con in mano un oggetto nell'atto della recita. Il costume è a rombi bianchi, gialli, verdi, viola e blu; alt. cm 11,8;

D) PULCINELLA?, DOCCIA, GINORI, 1770-1790

in porcellana, raffigura forse la maschera napoletana su base rettangolare nell'atto della recita, le spalle coperte da un corto mantello e il largo completo bianco, sul capo una cuffia; priva di maschera la figurina è caratterizzata da un paio di baffetti. Sul fondo marca "asterisco" in rosso ed etichetta di asta *Christie's*; alt. cm 10,6

Bibliografia di confronto (per Balanzone)

L. Melegati in AA.VV., *Porcellane Italiane, Europee e orientali. Ceramiche della Collezione Gianetti*, Milano 2000, n. 16;

L. Frescobaldi Malenchini, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in "Amici di Doccia. Quaderni" n. VII, 2013, Firenze 2014, pp. 59-60 cat. 33

€ 1.000/1.500



132



132

ASSORTIMENTO DI CINQUE TAZZINE E TRE PIATTINI, DOCCIA, GINORI, 1780-1790

in porcellana policroma dipinta con motivi decorativi e cromia orientale *Imari*: una tazzina con piattino, con manico alla napoletana e decoro con oro; una a campana con ansa ad anello e decoro con due galli combattenti e albero, una a ciotolina emisferica con analogo decoro; due a campana con piattino decorate a roccia cinese; piattini diam. cm 12,8, tazzina alt. da cm 7,5 a cm 5,2

€ 800/1.200

133

ASSORTIMENTO DI CINQUE PIATTI, DOCCIA, GINORI, 1780-1790

in porcellana, tra cui una coppia di piatti con decoro orientale nei toni della tavolozza *Imari*, forse un rimpiazzo per servizio orientale, diam. cm 23,8; un piatto con orlo mistilineo e centinato, dipinto nei modi di Giovan Battista Fanciullacci con tesa a roselline policrome e cavetto con putto in paonazzetto, diam. cm 23,8; una coppia di piatti con decoro orientale nei toni *Imari* con "roccia cinese" e orlo decorato a ghirlanda paonazzetto, diam. cm 22,2

Bibliografia di confronto

G. Morazzoni, *Le porcellane italiane*, Vol. II, Milano 1960, 203 b (decoro "a roccia cinese");

A. Biancalana, *Porcellane e maioliche a Doccia. La fabbrica dei Marchesi Ginori. I primi cento anni*, Firenze 2009, p. 166 (piatto "Fanciullacci")

€ 1.000/1.500

133



134

134

**PIATTO, DOCCIA, GINORI,
1755 CIRCA**

in porcellana, decoro in blu a fiori caratterizzato dalla presenza di esemplari a corolla larga e marcata associati ad elementi di paesaggio con architetture. Sul retro della tesa una ripresa di decoro con canne di bambù diam. cm 23,5

€ 600/800



135

135

PIATTO, GINORI, DOCCIA, 1750

in porcellana, forma con bordo mistilineo esalobato con orlo centinato sottolineato in oro, decorato a policromia con fiori occidentali disposti in rami, posizionati in punti simmetrici lungo il cavetto con rami carichi di fiori diversificati. Piccoli insiemi di fiori anche sulla tesa. Il decoro a fiori occidentali è qui associato a una materia ancora precoce; diam. cm 21

€ 800/1.200





136

ASSORTIMENTO DI CINQUE TAZZINE E UN PIATTINO, DOCCIA, GINORI, 1755-1760

in porcellana, di cui tre a campana con parete alta e ansa alla napoletana. Tutti gli esemplari mostrano un decoro uniforme e coerente "al tulipano", di derivazione orientale, che mostra un fiore principale attorniato da un ramo con foglie e fioretti secondari, oltre ad un elemento con tocchi oro alla base del tulipano; piattino diam. cm 13,2, tazzine alt. cm 7

Bibliografia di confronto

M. Burresti (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, p. 58 n. 58, p. 73 n. 61, pp. 137-139

€ 800/1.000

137

ASSORTIMENTO DI DUE DI PIATTI FONDI E SEI PIATTI PIANI, DOCCIA, GINORI 1790-1800

in porcellana con forme diverse, di cui due con bordo mistilineo e centinato di spessore alto, sei con bordo mistilineo senza centinatura e due con bordo liscio. L'assortimento è caratterizzato dal tipico decoro della Ginori denominato "al tulipano", che trae ispirazione da motivi orientali ed è proposto dalla manifattura per tutto il XVIII e XIX secolo con piccole varianti, come ad esempio l'uso dell'oro; diam. cm 23,2 i due piatti lisci, diam. cm 24,5 e cm 23,5 quelli mistilinei

Bibliografia di confronto

M. Burresti (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, p. 58 n. 58, p. 73 n. 61, pp. 137-139

€ 800/1.200





138

138

TRE PIATTI, DOCCIA, GINORI, TERZO QUARTO SECOLO XVIII

in porcellana, uno mistilineo e due con tesa obliqua con orlo liscio, tutti decorati a policromia con un tulipano sfogliato al centro, delineato nei toni del porpora, e con lo stesso fiore che si ripete sulla tesa alternato a riserve mistilinee listate in oro. La decorazione si ispira evidentemente a prototipi orientali presenti in manifattura, e in particolare a un decoro cinese del periodo Quie Long della Famiglia Rosa, conosciuto a Doccia come decoro "al tulipano"; diam. cm 24

Bibliografia di confronto

A. d'Agliano in AA.VV., *Settecento Europeo e Barocco Toscano nelle porcellane di Carlo Ginori a Doccia*, cat. della mostra, Roma 1996;
L. Frescobaldi Malenchini, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in "Amici di Doccia. Quaderni" n. VII, 2013, Firenze 2014, p. 76, Cat. 53

€ 800/1.200

139

ASSORTIMENTO DI CINQUE TAZZINE, DOCCIA, GINORI, 1755-1760

in porcellana, di cui tre con forma a campana dal profilo molto semplice con parete alta e piattino tondo dalla tesa alta, una a campana con ansa alla napoletana, e una con ansa ad anello. Tutti gli esemplari, salvo uno con decoro a fiori orientali, mostrano un decoro uniforme e coerente denominato "a tavolino", di chiara derivazione orientale, ma che giunge alla manifattura attraverso la mediazione della porcellana di Meissen, dove era noto come Tischen Muster; piattini diam. cm 12,8 e 12,5, tazzine alt. cm 7,5, 7,1 e 6,8

Bibliografia di confronto

G. Liverani, *Il Museo di Doccia*, Milano 1967, tav. XXIII

€ 1.000/1.500



139

140

CAFFETTIERA, MEISSEN, 1740

in porcellana, corpo piriforme, beccuccio triangolare, ansa mistilinea e coperchio a cupola con pomolo a bottone. Decoro a policromia con scena di porto entro riserve polilobate con decoro a volute dorate su fondo color malva. Sul fondo marca "spade incrociate" in blu e croce di San Andrea incussa, alt. cm 19

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 114-115 n. 56

€ 900/1.200





141

TRE CIOTOLINE, MEISSEN, 1740

in porcellana policroma, forma emisferica e spessore molto sottile, dipinte con scena di porto entro riserva incorniciata da rocaille in oro con elementi in rosso e porpora. Sul fondo di tutte marca "spade incrociate" in blu e numero 50 dipinto in oro (in una solo tracce). Sul fondo di due ciotoline etichetta *Christie's 28.04.1981*; alt. 4,5

€ 1.500/2.000



142



142

TAZZINA, MEISSEN, 1728 CIRCA

in porcellana, forma a campana con orlo estroflesso, decoro a policromia con scene cinesi con personaggi intenti in opere quotidiane: su un lato uno seduto su uno sgabello cura i fiori, e sull'altro lato uno incide in un giardino con un ventaglio nella mano, entrambi entro riserva quadrilobata con *rocailles* dorate e impreziosite da tocchi di rosso ferro. Sul fondo marca "spade incrociate" in blu e numero 15 dipinto in oro; tazza alt. cm 7,6

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 68-69 n. 30

€ 800/1.200

143

PICCOLA TEIERA, MEISSEN, 1735-1740

in porcellana, forma arrotondata con beccuccio allungato e arcuato, ansa mistilinea, coperchio piano con presa a pigna. Il corpo mostra un decoro continuo a cineserie con figure orientali impegnate in varie attività e piccoli insetti. Sul fondo marca "spade incrociate" in blu; alt. cm 9, largh. cm 13,5

Bibliografia di confronto

Catalogue of the Hans Syz Collection, Vol. I, Meissen Porcelain and Hausmalerei, Washington D.C. 1972, n. 8

€ 1.000/1.500



143



**COPPETTA CON PIATTINO,
MEISSEN, 1728 CIRCA**

in porcellana, forma emisferica con orlo estroflesso, decoro a policromia con scene cinesi con personaggi intenti in opere quotidiane, entro riserva quadrilobata contornata in oro con lustro Böttger, decorazione a foglie e volute in rosso ferro e lilla. Gli orli sono decorati a lambrequin dorati e l'interno della tazza con motivo indianische Blumen. Sul fondo di entrambi marca "spade incrociate" in blu, numero 33 dipinto in oro sul fondo della tazzina e numero 19 sotto il piattino; piattino diam. cm 11,6, tazzina alt. cm 4,5

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 68-69 n. 30;

U. Pietsch, *Passion for Meissen sammlung Said und Roswita Marouf. The Said and Roswita Marouf collection*, Stuttgart 2010, n. 33

€ 2.000/3.000



145

**COPPETTA CON PIATTINO,
MEISSEN, 1728 CIRCA**

in porcellana, forma emisferica con orlo estroflesso, decoro a policromia con scene cinesi con personaggi intenti in opere quotidiane, entro riserva quadrilobata contornata in oro con lustro Böttger, decorazione a foglie e volute in rosso ferro e lilla. Gli orli sono decorati a lambrequin dorati e l'interno della tazza con motivo *indianische Blumen*. Sul fondo di entrambi marca "spade incrociate" in blu e numero 33 dipinto in oro sul fondo della tazzina e numero 19 sotto il piattino; piattino diam. cm 11,6, tazzina alt. cm 4,5

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 68-69 n. 30;

U. Pietsch, *Passion for Meissen sammlung Said und Roswita Marouf. The Said and Roswita Marouf collection*, Stuttgart 2010, n. 33

€ 2.000/3.000



**TAZZINA CON PIATTINO,
MEISSEN, 1725 CIRCA**

in porcellana tazzina, forma emisferica con orlo estroflesso, decoro a policromia con scene cinesi con personaggi intenti in opere quotidiane, entro riserva quadrilobata con roccailles dorate e impreziosite da tocchi di rosso ferro e viola porpora. Gli orli sono decorati a lambrequin dorati mentre l'interno della tazza con motivo *indianische Blumen*. Sul fondo di entrambi marca "spade incrociate" in blu, numero 33 dipinto in oro sul fondo della tazzina e numero 19 sotto il piattino; piattino diam. cm 11,6, tazzina alt. cm 4,5

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 68-69 n. 30;

U. Pietsch, *Passion for Meissen sammlung Said und Roswita Marouf. The Said and Roswita Marouf collection*, Stuggart 2010, n. 33

€ 2.000/3.000



147



147

GRUPPO, DOCCIA, GINORI, 1760

in porcellana dipinta, probabilmente utilizzato come sostegno di gruppo maggiore o di base lignea, mostra due fanciulli con coda di tritone accompagnati da figure di delfini che si sostengono a vicenda tenendosi per un braccio, mentre alzano l'altro braccio sul capo, probabilmente nell'atto di sorreggere qualcosa. Questi gruppetti vennero variamente utilizzati dalla manifattura: un gruppo di putti simili per concezione, ma con stile differente, è conservato al Museo del Castello Sforzesco di Milano; cm 11x13,2x14

Bibliografia di confronto

L. Melegati *Le porcellane europee del Castello Sforzesco*, Milano 1999, p. 76

€ 1.500/2.000

148

PIATTO, DOCCIA, GINORI, 1760

in porcellana, bordo mosso esalobato e centinato con decoro a rilievo a simulare foglie di vite. L'oggetto trova riscontro per qualità della paste e scelta decorativa nelle opere di primo periodo come alcune zuppierie con piatto: si veda ad esempio quella del Museo del Castello Sforzesco di Milano. Pochi comunque gli esemplari di raffronto. Sul retro etichetta *Sandro Orsi Antichità / Bagutta 14 Milano*; diam. cm 23,8

Bibliografia di confronto

G. Morazzoni, *Le porcellane italiane*, vol. II, Milano 1960, tav. 198;

L. Melegati *Le porcellane europee del Castello Sforzesco*, Milano 1999, p. 63

€ 800/1.500

148



COPPIA DI ELEMENTI DI BASE, DOCCIA, GINORI, 1750 CIRCA

in porcellana dura. I due elementi decorativi dovevano appartenere ad una base di ebano a sostegno della statua della "Venere seduta nella conchiglia", una copia in porcellana della statua degli Uffizi, nota come "Venere al bagno"; realizzata dalla manifattura nel 1750. Si conoscono quattro esemplari di lesene in porcellana al the Victoria & Albert Museum, descritti nel 1859 nell'atto di acquisto della scultura: *"it stood on a tall wooden base supported by figures and supports made of porcelain. It is described in the Register books as "seated on a shell, on an ebony stand with porcelain terminal figures at the angles and bracket ornaments on the sides"*. La figura che sostenevano era databile per la qualità dell'impasto al periodo di produzione della grande statuaria, e quindi attorno al 1750, probabilmente prodotta in più esemplari e in diverse dimensioni. Si conoscono altri esempi di questi sostegni, conservati in collezioni museali: uno al Fitzwilliam Museum (C.3221-1928), due al Castello Sforzesco, uno, policromo, nella collezione Cagnola alla Gazzada. A questi si aggiungono ora gli esemplari in oggetto, che per qualità dell'impasto ci paiono ascrivibili al primo periodo della manifattura; alt. cm 20

Bibliografia di confronto

L. Melegati, in AA.VV., *Le porcellane europee al Castello Sforzesco*, Milano 1999, p. 77;
C. Lehmer-Jobst, A. d'Agliano, *Liechtenstein Museum Vienna. Baroque Luxury Porcelain. The Manufactories of Du Paquier in Vienna and of Carlo Ginori in Florence*, Vienna 2005, pp. 398-399 n. 253

€ 1.000/2.000





ASSORTIMENTO DA CAFFÈ IN CASSA DI LEGNO, DOCCIA, GINORI, 1750 CIRCA

in porcellana costituito da dodici tazze emisferiche con ansa intrecciata a forma di ramo, sei tazzine a campana con doppio manico intrecciato, dieci piattini rotondi a orlo rilevato e una zuccheriera polilobata con coperchio con presa a fiore. Il decoro è a rilievo e raffigura scene mitologiche, decoro caratteristico del primo periodo della manifattura, che ebbe grande successo e numerose riedizioni. Al Museo di Doccia sono conservate le placche in piombo da cui sono state tratte le scene e i modelli in cera per le tazzine, per lungo tempo attribuite alla manifattura napoletana di Capodimonte. Alcuni esemplari di tazzine di entrambe le forme sono conservate al Victoria and Albert Museum di Londra, tra l'altro recentemente pubblicate a cura degli Amici di Doccia. All'interno della cassa in legno etichetta *Gioie Antiche Curiosità Melli - Pontevecchio Firenze*; zuccheriera cm 9,4x11,8x9,5, piattino diam. 13, tazzina alt. cm 7,5, tazza alt. cm 5, cassa cm 18x51x30



Bibliografia di confronto

L. Ginori Lisci, *La porcellana di Doccia*, Milano 1963, pp. 54-57;

S. Levy, *Tazzine italiane da collezione*, Milano 1968, tavv. LVII, 44, 45;

L. Frescobaldi Malenchini, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in *"Amici di Doccia. Quaderni"* n. VII, 2013, Firenze 2014, pp. 42-43 cat. 18

€ 3.000/4.000



151



151

TAZZA CON PIATTINO, MEISSEN, 1780

in porcellana acroma; la tazza emisferica con manico mistilineo, il piattino rotondo a tesa alta, entrambi decorati con motivo a rilievo con ramo di fiori di pruno. Sul fondo di entrambi marca "spade incrociate" in blu; piattino diam. cm 13,5, tazzina alt. cm 4,8

€ 800/1.000

152

SCODELLA E TAZZINA, MEISSEN

A) SCODELLA, MEISSEN, 1740 CIRCA

in porcellana con montatura in bronzo dorato, di forma emisferica; all'interno guarnizione in oro e riserve con scena di porto, il tutto contornato da decorazione a foglie e volute, dipinte in oro, porpora e rosso ferro. Sul fondo marca "spade incrociate" in blu; alt. cm 11,5 (complessivamente);

B) TAZZINA, MEISSEN, 1770

in porcellana con montatura in bronzo dorato, forma a campana, dipinta con scene figurate in riserva su fondo giallo. Sul fondo marca "spade incrociate" in blu, numero 40 dipinto in oro; alt. cm 8,2

€ 900/1.200

152



153

PICCOLA CAFFETTIERA, MEISSEN, 1740

in porcellana, corpo piriforme, beccuccio triangolare dipinto in oro e a curva spezzata, coperchio a cupola con pomolo a forma di rametto. Decoro a policromia con scena di porto, o *Kauffahrtei*, entro riserve polilobate e sottolineate in oro con decoro a volute dorate su fondo color verde acqua. Sul fondo marca "spade incrociate" in blu e il numero 3 dipinto in oro; alt. cm 17,5

€ 1.500/2.000



154

COPPETTA CON PIATTINO, MEISSEN, 1728 CIRCA

in porcellana, forma emisferica, decoro a policromia con scene cinesi con personaggi intenti in opere quotidiane al centro del piattino e lungo il corpo della tazza, su fondo verde acqua. Gli orli sono decorati con lambrequin mentre l'interno della tazza mostra un elegante decoro monocromo porpora a fiori orientali. Sul fondo di entrambi i pezzi marca "spade incrociate" in blu; piattino diam. cm 12,8, tazza alt. cm 4,4

€ 500/800



155

**TAZZINA CON PIATTINO,
MEISSEN, 1735-1740 CIRCA**

in porcellana, forma a campana con doppia ansa mistilinea, piattino rotondo a tesa alta. L'insieme, d'ispirazione orientale dipinto in oro su blu, fu probabilmente decorata da Hausmaler ad Augsburg. Sul fondo di entrambi i pezzi spade incrociate blu; piattino diam. cm 12, tazza alt. cm 15,2

Bibliografia di confronto

L. Melegati, *Le porcellane europee al Castello Sforzesco*, Milano 1999, p. 100

€ 1.000/1.500



156

**TAZZINA CON PIATTINO,
MEISSEN, 1735 CIRCA**

in porcellana, forma a campana con doppia ansa mistilinea, piattino rotondo a tesa alta. Il decoro d'ispirazione orientale, cosiddetto "alle quaglie", deriva da esemplari cinesi della dinastia Song, poi ripresi dai pittori della corte giapponese nel XVII secolo circa, per divenire quindi modello degli ornati *Kakiemon*. I pittori giapponesi utilizzarono il decoro con le quaglie unicamente per l'esportazione, motivo per cui fu poi copiata dai pittori della manifattura tedesca già dagli anni Trenta del Settecento. Sul fondo di entrambi i pezzi marca "spade incrociate" in blu; piattino diam. cm 12, tazza alt. cm 7,5

Bibliografia di confronto

U. Pietsch, *Fruhes Meissener Porzellan, Kostbarkeiten aus deutschen Privatsammlungen*, Monaco di Baviera 1997, p. 144 n. 104;

U. Pietsch, *Passion for Meissen sammlung Said und Roswita Marouf. The Said and Roswita Marouf collection*, Stuttgart 2010, n. 166

€ 2.000/3.000



157

FIGURA DI PU-TAI, MEISSEN, 1715-1720

in porcellana acroma. Modello di Böttger, noto come "pagoda", è raffigurato in posizione a gambe incrociate con la mano destra al ginocchio, il viso caratterizzato da un ampio sorriso e il corpo coperto da una veste fluida che ne lascia scoperto l'addome. Nell'inventario del palazzo giapponese erano indicati presenti 38 modelli di Pagoda bianchi nel 1770; alt. cm 8.

Bibliografia di confronto

R. Ruckert, *Meissen Porcellan*, tav 199, n. 837;

W. Winifred, *Exhibition of Eighteenth Century European white porcelain*, London 1975, n. 42;

C. Botz, *Japanisches Palais-Inventar 1770 und Turmzimmer-Inventar 1769*, "Keramos" 153.

€ 4.000/6.000







158

COPPIA DI TAZZINE CON PIATTINO, MEISSEN, 1735

in porcellana, tazza di forma emisferica e manico mistilineo, piattino a parete alta. Il lato esterno di tazza e piattino sono decorati a rilievo con fiore di pruno, mentre i bordi esterni sono orlati da motivo a lambrequin, che si ripete attorno a un medaglione centrale a riserva quadrilobata con decoro a porto con mercanti, intorno al quale tutta la superficie è interamente dorata. Per decoro e idea compositiva si pensa a un periodo ancora iniziale nella manifattura. Una tazzina con forma analoga, ma con decoro di Franz Ferdinand Mayer databile agli anni 20 del XVIII secolo, attesta la presenza di questa forma in quell'epoca: la stessa qui sembra associata al decoro con porti databile agli anni trenta. Sul fondo di tutti i pezzi marca "spade incrociate" in blu; sul fondo dei due piattini etichetta *Lukacs - Donath Antichità/ Roma via Veneto 183*, sul fondo di un piattino etichetta; piattino diam. cm 13,2, tazzina alt. cm 4,6

€ 1.200/1.800





159

159

**DUE GRUPPI E UNA FIGURA,
VENEZIA, MANIFATTURA DI
GEMINIANO COZZI, 1770 CIRCA**

in porcellana. I due piccoli gruppi plastici descrivono scene di vita agreste, il primo con una coppia di contadinelli su una base *rocaille*, il secondo con una famigliola nei pressi di un alberello, per caratteristiche tecnico formali vicini alle opere della manifattura di Cozzi, che produsse spesso scene di questo soggetto. La statuina di contadinella va invece ascritta genericamente a prodotti veneti, perché forse più vicina per materia a opere novesi; alt. cm 12,8; cm 16,5; cm 11,5

Bibliografia di confronto

M. Ansaldi, A. Craievich (a cura di), *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, p. 318-321 n. 48 (il primo gruppo) p. 193 n. 40 (piatto Imari)

€ 800/1.200

160

**GRUPPO, VENEZIA,
MANIFATTURA DI GEMINIANO
COZZI, 1770 CIRCA**

in porcellana raffigurante tre bimbi, con una bambina con cappellino che, abbracciando un bimbo che sorride, sfila un mandolino dalle mani di un fanciullo dormiente. La materia e lo stile ci portano a proporre il gruppo come opera della manifattura Cozzi. Completo di base forse non pertinente; gruppo alt. cm 17, base alt. cm 5,5

€ 600/800



160

161

**GRUPPO, NOVE DI BASSANO,
PASQUALE ANTONIBON,
1775-1790**

in porcellana raffigurante più personaggi in un'ambientazione bucolica: un contadinello con cappello che estrae dalla tasca una colomba per donarla a una fanciulla seduta a terra, vicino alla quale un bimbo assopito, un cesto di frutta, e ai suoi piedi un altro bambino; al gruppo si aggiunge poi un'altra figura maschile. Per materia e stile riteniamo che il gruppo si possa attribuire alla manifattura novese di Antonibon, dove il soggetto dell'omaggio del contadino è spesso raffigurato. Completo di base non pertinente; gruppo alt. cm 17,5, base alt. cm 7

Bibliografia di confronto

G.Ericani in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, *La Ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, pp. 173-175 n. 259

€ 600/800



161

162

**UN GRUPPO E DUE FIGURINE,
VENEZIA, MANIFATTURA DI
GEMINIANO COZZI, 1790 CIRCA**

in porcellana. Il gruppo, su base cilindrica adorna di festoni a rilievo, raffigura una figura femminile seduta che trattiene un mandolino sotto il piede sinistro, mentre alle sue spalle un gentiluomo e un giovane con cappello sembrano rivolgersi a una pubblico virtuale; il gruppo mostra una base spesso utilizzata nella manifattura veneziana, cui associamo anche lo stile e la materia delle figure. Le due figurine rappresentano invece una coppia di contadini, anch'esso coerenti con opere coeve della manifattura veneziana; alt. cm 16,2 e cm 9,6

Bibliografia di confronto

M. Ansaldi, A. Craievich (a cura di), *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, p. 319 nn. 44 e 44 (per la base)

€ 800/1.200



162

163

**ASSORTIMENTO DI OTTO PIATTI, CINA,
DINASTIA QIANLONG (1736-1796), 1780 CIRCA**

in porcellana decorata in smalti della "famille rose" con orlo liscio. Il decoro, uniforme, raffigura crisantemo, peonia e piccoli fiori, mentre la tesa è dipinta con motivo a riserve con graticcio e motivo a nuvola, diam. cm 23,2

€ 600/800





164

164

**COPPIA DI PIATTI E PICCOLA CAFFETTIERA, CINA,
DINASTIA QIANLONG (1736-1796), 1775-1785**

in porcellana decorata in smalti della "famille rose", i piatti circolari con orlo liscio, la caffettiera piriforme con ansa ad anello, beccuccio triangolare e coperchio liscio con presa a bottone. I piatti mostrano un elegante decoro con una peonia e farfalle e hanno orlo decorato da un nastro continuo con motivo geometrico su fondo azzurro; la caffettiera presenta un mazzo di fiori sul fronte e riserva con decoro a squame su fondo rosa sul retro attorno all'ansa e sul coperchio. Sul retro di un piatto etichetta *Lukacs-Donath Antichità/Roma Via Veneto 108*; piatti diam. cm 23,2; caffettiera alt. cm 12,5

€ 600/800

165

**QUATTRO PIATTI, CINA,
DINASTIA QIANLONG (1736-1796), 1750 CIRCA**

in porcellana, decorati in smalti della "famille rose" ma con colori ancora collegabili alla "famille verte", una coppia con orlo liscio a graticcio e fiori, tesa ornata da rametti fioriti e al centro paesaggio con rocce e alberelli con piccoli fiori, l'altra coppia con orlo e cavetto adorni di catenella continua, fiori sulla tesa e, al centro del cavetto, uno stagno con uccelli; diam. cm 23,2

€ 400/600



165

166

**DUE TAZZINE, CAPODIMONTE,
1750**

in porcellana, forma a campana molto allargata con manico mistilineo, decora a policromia con scenetta di genere: una con un cavaliere al centro di un paesaggio e l'altra con un gregge di montoni. Lo stile pittorico estremamente delicato fa pensare a opere realizzate sotto la direzione di Giovanni Caselli. Due tazzine con decora simile conservate al Museo Duca di Martina di Napoli (inv. 1912) costituiscono un interessante confronto. Sul fondo di entrambe marca giglio azzurro, alt. cm 6,5

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, p. 102 n. 48

€ 1.500/2.000

166



167

**TAZZINA CON PIATTINO,
CAPODIMONTE, 1750**

in porcellana, forma a campana molto allargata, con manico mistilineo, decora a policromia con scenetta di genere con due figure in paesaggio campestre con un palazzo sullo sfondo, e una figurina in costume sul piattino, orli sottolineati da motivo in oro a lambrequins. Il modo di dipingere estremamente delicato fa pensare a un'opera di Giovanni Caselli. Due tazzine con decora "da Watteau" conservate al Museo Duca di Martina di Napoli ci propongono un utile confronto, e forse anche l'appartenenza ad uno stesso *gioco*, ossia un servizio che comprendevano un numero preciso di pezzi realizzato su puntuale ordinazione della Corte. Sul fondo di entrambi i pezzi marca giglio azzurro; piattino diam. cm 13,8, tazzina alt. cm 6,5

Bibliografia di confronto

Mottola Molfino A., *L'arte della porcellana in Italia*, vol. 2, Milano 1977, nn. 121-129;

A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, p. 89 n. 33 tav. XI

€ 2.000/3.000

167



**TAZZINA CON PIATTINO E PIATTINO, CAPODIMONTE, 1750,
GIACOMO NANNI**

in porcellana. La tazzina, a campana con manico mistilineo, presenta un decoro a natura morta con frutta su zolla erbosa in oro a silhouette, che si ripete anche sul piattino, con bordi orlati da lambrequin in oro: la pubblicazione di una tazzina simile, attribuita a Giacomo Nanni, conferma la rarità dell'esemplare. Il piattino singolo mostra, al centro di una riserva, una roccia che sorregge un cesto di uva con piccole nuvole nel cielo: tutt'intorno un sottile decoro in oro su fondo verde acqua. Per Angela Caròla Perrotti, che pubblica un esemplare simile completo di tazzina, le nature morte di questa tipologia, piuttosto rare, sono da attribuire a Giacomo Nanni. Sul fondo di tutti i pezzi marca giglio azzurro; sul fondo del piattino etichetta *Sandro Orsi Antichità - Milano Bagutta 14*; Piattino oro diam. cm 13,2, tazzina alt. cm 7,8; piattino verde diam. cm 12,8

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, pp. 113-114 n. 59 tav. XXI (oro); p. 139 n. 86 tav. XXVII (verde)

€ 1.500/2.000



169



169

TAZZA, CAPODIMONTE O MADRID, BUEN RETIRO, 1750-1760

in porcellana, forma a campana con decoro acromo a rilievo con ramo a fiore di pruno. Sul fondo etichetta *Dott. Falanga - Via Dom. Morelli 6 Napoli*; alt cm 7,5

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, p. 72 n. 18

€ 600/800

170

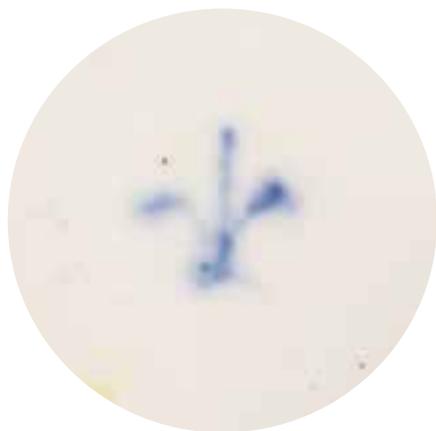
COPPIA DI TAZZINE CON PIATTINO, CAPODIMONTE O MADRID, BUEN RETIRO, 1750-1760

in porcellana, tazza a forma di campana con orlo appena espanso, piattini circolari anch'essi con profilo con orlo espanso. Prive di decoro mostrano una materia molto sottile e traslucida. Sul fondo di tutti i pezzi marca giglio azzurro, piattino diam. cm 13,2, tazzina alt. cm 7,5

€ 1.000/1.500

170





171

**CAFFETTIERA, CAPODIMONTE O MADRID,
BUEN RETIRO, 1750-1760**

in porcellana, corpo piriforme su basso piede, ansa mistilinea e beccuccio triangolare liscio. Il corpo è ricoperto da un decoro a rilievo a tralcio di fiori di pruno dipinto in policromia. Sul fondo marca giglio azzurro; alt. cm 21,4

Bibliografia di confronto

A. Mottola Molino, *L'arte della porcellana in Italia*, vol. 2, Milano 1977, 144

€ 2.000/3.000



172

SPARGISABBIA, DOCCIA, GINORI, 1780

in porcellana, forma mossa roccocò con rilievi a *rocaille* e valva di conchiglia, la parte superiore chiusa e forata; decoro a piccoli frutti policromi sparso lungo il corpo dell'oggetto. Per dimensioni e forma si pensa che facesse parte di un vassoietto da scrittura. Il decoro "a frutta e fiori sparsi" è tipico del periodo che va dall'ultimo quarto del XVIII secolo al primo quarto del XIX, usato prevalentemente per servizi da caffè e da the, che ne costituiscono un puntuale confronto.

Bibliografia di confronto

L. Ginori Lisci, *La porcellana di Doccia*, Milano 1963, fig. 57;

L. Frescobaldi Malenchini, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in "Amici di Doccia. Quaderni" n. VII, 2013, Firenze 2014, pp. 93-94 cat. 77

€ 200/400



172

173

BOURDALOUE, DOCCIA, GINORI, 1790-1800

in porcellana decorata a policromia con motivo "a mazzetto", il vaso da notte a forma di conchiglia, destinato all'uso delle signore, ha l'ansa del manico che imita un ramo colorato in verde e il corpo ovale con parete a imitazione della battitura dell'argento; cm 8x20x10,8

€ 800/1.200

173





174

CINQUE PIATTI, GINORI, DOCCIA, 1750-1770

in porcellana, forma esalobata con bordo mistilineo e orlo centinato, due di epoca successiva. Il decoro a policromia, con fiori orientali disposti in rami che si dipartono dalla tesa in punti simmetrici con rami carichi di fiori diversificati, trae ispirazione da decori orientali cinesi giunti nella manifattura probabilmente per mediazione dalle manifatture europee, dove il decoro era definito "a fiori indiani", diam. cm 23,2

Bibliografia di confronto

M. Barresi (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, p. 76 n. 69, p. 145

€ 2.000/3.000



IL DECORO "ALLA SASSONE" DI GINORI (Lotti 175-181)



175

ASSORTIMENTO DI TRE CIOTOLINE E UNA TAZZINA CON PIATTINO, DOCCIA, GINORI, 1770-1780

in porcellana, tre con forma a ciotola su basso piede e una con forma a campana con ansa ad orecchio; piattini circolari con tesa rilevata. Il decoro, cosiddetto "alla sassone", prevede figure orientali o arcadiche inserite entro una riserva polilobata circondata da ornato a *rocaille*, *rabesche* e *volute*, che traggono ispirazione dai noti motivi della manifattura di Meissen. Le decorazioni e i personaggi traggono invece spunto da disegni e motivi decorativi di origine veneta, da Marco Ricci, Giuseppe Zais e Francesco Zuccarelli su tutti. Tra i numerosi citati in bibliografia ricordiamo qui solo la tazzina del Victoria and Albert Museum di Londra; piattini diam. cm 12,5 e cm 13, tazzine alt. cm 7,2 e cm 5

Bibliografia di confronto

S. Levy, *Tazzine italiane da collezione*, Milano 1968, tavv. LXVI-LXX;

L.B. Grimaldi, R. Cariello, *Le porcellane europee nel Museo Correale in Sorrento*, Napoli 1978, Tav LXIII;

M. Burrelli (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, pp. 98-99 n. 132, p. 182;

A. d'Agliano, *Fonti grafiche e stilistiche di alcuni temi decorativi della Manifattura di Doccia*, Pisa 2005, pp. 70-71;

L. Frescobaldi Malenchini, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in "Amici di Doccia. Quaderni" n. VII, 2013, Firenze 2014

€ 1.500/2.500



176



176

**ASSORTIMENTO DI SEI CIOTOLINE E UNA CIOTOLINA
CON PIATTINO, DOCCIA, GINORI, 1770-1780**

in porcellana, sei tazzine con forma a ciotola su basso piede, una con forma a campana con ansa ad orecchio, piattino circolare con tesa rilevata. Il decoro, detto "alla sassone", prevede figure orientali e arcadiche inserite entro una riserva polilobata circondata da ornato a *rocaille*, *rabesche* e *volute*, che traggono di ispirazione direttamente dai noti motivi della manifattura di Meissen. Un assortimento simile, ma completo di piattini, è transitato sul mercato in una asta Christie's a Roma nel 1977, lotto 141; piattino diam. cm 12,5, tazzine alt. cm 5

€ 1.000/2.000

177

**ASSORTIMENTO DI QUATTRO TAZZINE
CON PIATTINO, DOCCIA, GINORI, 1770-1780**

in porcellana, forma a campana, due con ansa mistilinea "alla napoletana" e due con ansa ad orecchio, piattino circolare con tesa rilevata. Il decoro "alla sassone" prevede figure orientali e arcadiche inserite entro una riserva polilobata circondata da decoro a *rocaille*, che trae di ispirazione dai noti motivi della manifattura di Meissen; piattini diam. 12,6 e 13,2, tazzine alt. cm 7,2

€ 1.500/2.500

177



178

TEIERA, DOCCIA, GINORI, 1790

in porcellana, corpo globulare, ansa a doppia curva, beccuccio ricurvo, coperchio piano con presa a ghianda. Il decoro policromo è il cosiddetto "alla sassone", con putti in riserve polilobate circondate da un ornato a *rocaille*, *rabesche* e *volute* in oro, rosso ferro e grigio chiaro, secondo ispirazione tratta dalle manifatture di Meissen; alt. cm 11,5

€ 800/1.200



179

COPPIA DI PIATTINI, DOCCIA, GINORI, 1790

in porcellana, tesa rilevata e decoro cosiddetto "alla sassone" con giochi di bimbi in paesaggio campestre entro una riserva polilobata, circondata da ornato a *rocaille*, *rabesche* e *volute* in oro, rosso ferro e lilla secondo ispirazione dalle manifatture di Meissen; diam. cm 12,8

€ 400/600



179



180



180

ZUCCHERIERA, DOCCIA, GINORI, 1790

in porcellana, forma quadrilobata con coperchio dalla presa a forma di fiorellino giallo, è decorata "alla Sassone" con figure orientali inserite entro una riserva polilobata circondata da motivo a *rocaille*, *rabesche* e *volute* delineata in rosso ferro, porpora e rosa; alt. cm 10, diam. cm 11,8

€ 600/900

181

CAFFETTIERA, DOCCIA, GINORI, 1780-1790

in porcellana, corpo piriforme su basso piede, orlo piano con coperchio basso appena rilevato con pomolo a ghianda, ansa ad orecchio, beccuccio triangolare con elemento decorativo di raccordo al corpo in rilievo e lumeggiato in lilla. Il decoro che interessa il corpo mostra il cosiddetto decoro "alla sassone" con figure occidentali in riserve polilobate incorniciate da *rocaille*, *rabesche* e *volute*, ispirate alla manifattura di Meissen; alt. cm 25,5

€ 1.000/1.500

181





182

TRE TAZZINE CON PIATTINO, MEISSEN

A) TAZZINA CON PIATTINO, MEISSEN, 1780

in porcellana, corpo globulare dipinto a policromia con scenette di viandanti in paesaggi agresti. Sul fondo di entrambi i pezzi marca "spade incrociate" in blu; piattino diam. 13,6, tazza alt. cm 4,7;

B) TAZZINA CON PIATTINO, MEISSEN, SECOLO XIX

in porcellana, corpo globulare dipinto a policromia con veduta di città tedesche lungo il fiume. Questo decoro fu molto utilizzato dalla manifattura, e si ricorda per confronto un piatto con vista di Albrechtsburg sul fiume Elba. Sul fondo di entrambi i pezzi marca "spade incrociate" in blu; piattino diam. 13,8, tazza alt. cm 4,8;

C) TAZZINA CON PIATTINO, MEISSEN, SECOLO XIX

in porcellana, corpo globulare dipinto a policromia con decoro a fiori di ispirazione orientale. Sul fondo del piattino marca "spade incrociate" in blu decoro orientale; piattino diam. 11,7, tazza alt. cm 4,2

Bibliografia di confronto

E.R. Rontgen, *The Book of Meissen*, Londra 1996, p. 26 fig 46 (tazzina B)

€ 800/1.200

183

PIATTO, MEISSEN, 1735-1740

in porcellana con tesa mossata e foggata a stampo in rilievo a finto intreccio. Decoro a policromia dipinto con tavolozza 'Schmetterling' a motivo orientale Kakiemon con fiori orientali trattenuti da un nastro, uniti a insetti e farfalle. Sul retro marca "spade incrociate" in blu, diam. cm 23,8

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 174-175 n. 101;

U. Pietsch, *Passion for Meissen sammlung Said und Roswita Marouf. The Said and Roswita Marouf collection*, Studgarrt 2010, n. 153 (caffettiera con analogo decoro)

€ 600/900



184

PIATTO, MEISSEN, 1735-1740

in porcellana, tesa orizzontale con orlo ondulato bordato di bruno e decorata in policromia a piccoli rami fioriti di gusto *Kakiemon*, mentre al centro un ramo fiorito con farfalla posata e piccola farfalla in volo di gusto orientale. La forma e il decoro del piatto portano a una produzione ancora attorno agli anni trenta del Settecento, quando sotto la direzione Hörold si sviluppò soprattutto il gusto per i decori orientali e giapponesi in particolare.

Sul fondo marca "spade incrociate" in blu; diam. cm 33,5

Bibliografia di confronto

L. Melegati in AA.VV., *La Collezione Cagnola. II. Le arti decorative. Arazzi - Sculture - Mobili - Ceramiche*, Busto Arsizio 1999, p. 253 n. 74

€ 800/1.000



184

185

COPPIA DI PIATTI, MEISSEN, 1745

in porcellana, tesa orizzontale con orlo ondulato e orlato in oro. Sulla tesa un decoro monocromo porpora con motivo continuo a ghirlanda e rametti fioriti sparsi, mentre al centro del cavetto su zolla di terra, rispettivamente, un cane e una pecora delineati con fattezze quasi caricaturali. Il decoro alla maniera di A.F. von Löwenflinck con animali fantastici declinato in porpora è associato al noto servizio Münchhausen; diam. cm 23,2

Bibliografia di confronto

U. Pietsch, *Passion for Meissen sammlung Said und Roswita Marouf. The Said and Roswita Marouf collection*, Stuggart 2010, n. 80

€ 800/1.000



185



PIATTO, MEISSEN, 1730-1735

in porcellana, bordo sagomato e tesa ondulata alla maniera di alcuni dei pezzi del Palazzo Giapponese; il decoro, suddiviso in due parti, mostra in quella superiore un motivo *Kakiemon* con simbologie e caratteristiche orientali note come decoro *Flyng Fox*, mentre in quella inferiore un motivo che simula una stoffa quadrettata con elementi di ricamo. Questo decoro deriva esattamente da ornati creati tra il 1680 e il 1725 ad Arita, e la manifattura di Meissen, già nel 1710 tra i principali importatori di porcellane orientali, incluse fin da subito i decori di ispirazione giapponese. Esempi musealizzati sono una foglia e un piatto in porcellana del Victoria & Albert Museum (inv. C.50-2006 e C.75-1957). Sul retro marca "spade incrociate" in blu, e incusso numero 20; diam. cm 23

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 136-137 n. 70;
O. Walcha, *Meissen Porcelain*, Dresda 1981, tav. 56;
Porcelain for Palaces. The fashion for Japan in Europe, British Museum and Oriental Ceramic Society (1990), pp. 126-127 cat. 185

€ 8.000/12.000



187

TABACCHIERA, SASSONIA?, 1745 CIRCA

in porcellana, corpo ovaleggiante, in uso in Germania, con coperchio piano e base grezza; un decoro a *rocaille* in rilievo interessa il corpo e il coperchio, lasciando libera la parte dedicata al decoro. Questo è realizzato in rosso ferro in due toni e raffigura un paesaggio fluviale con palazzi torri e villaggi; in primo piano in tono più scuro ciuffi d'erba e siepi scomposte sottolineano le forme in rilievo, mentre il colore viene sfumato verso l'orizzonte fino a rendere le nuvole e il cielo in un tono sfumato. Piccoli uccelli volano sul cielo. Il decoro denuncia una sapienza pittorica che richiama, nel paesaggio, certi saggi pittorici di Anreiter; cm 6,3x9,4x7

€ 800/1.200



187

188

CAFFETTIERA CON PAESAGGI, DOCCIA, GINORI, 1812-1818

in porcellana, corpo piriforme su basso piede, orlo piano con coperchio basso appena rilevato con pomolo a ghianda, beccuccio triangolare aderente al corpo e ansa larga a orecchio. Il decoro a paesaggio collinare su una zolla erbosa con elementi arborei e paesi che si affacciano su un torrente. Questo tipo di decoro fu introdotto nella manifattura sotto la gestione di Carlo Leopoldo Ginori, che dedicò una maggiore attenzione alla sezione della "pittoria" tralasciando la produzione scultorea, probabilmente sotto l'influenza di Ferdinando Ammanati, che con il suo avvento in manifattura porta un genere già in voga a Napoli: i servizi "a paesini", con o senza figure, furono particolarmente in voga nel corso della seconda decade dell'Ottocento. Un esemplare con caratteristiche stilistiche molto affini nel decoro, ma nella versione a paese rosso su una forma con testa di drago e bordo a "ovo tagliato", è conservato al Museo Correale di Sorrento, del tutto simile alla caffettiera conservata al Victoria and Albert Museum di Londra; alt. cm 21,5

Bibliografia di confronto

L.B. Grimaldi, R. Cariello, *Le porcellane europee nel Museo Correale in Sorrento*, Napoli 1978, tav XX;

L. Frescobaldi Malenchini, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in "Amici di Dozza. Quaderni" n. VII, 2013, Firenze 2014, pp. 116-120 cat. 108

€ 1.500/2.000

188



**TRE PIATTI, DOCCIA, GINORI,
1790-1820**

in porcellana, bordo mistilineo con tesa piana e cavetto profondo. L'orlo presenta il caratteristico motivo detto "a uova tagliate", derivato dalle porcellane di Sévres, mentre al centro del cavetto un paesaggio con figure intente in momenti della quotidianità, tipologia questa nota negli inventari della manifattura come decoro "a paesini" o "a paesini con figure". I motivi centrali traggono ispirazione direttamente da incisioni dai principali vedutisti dell'epoca, quali Giuseppe Zais, Marco Ricci e Francesco Zuccarelli. Questi servizi ebbero grande successo e furono prodotti tra il 1790 e il 1820. Per stile e tecnica pensiamo che i nostri tre esemplari si possano riferire al periodo di produzione sotto la direzione di Fanciullacci

Bibliografia di confronto

A. Biancalana, *Porcellane e maioliche a Doccia. La fabbrica dei Marchesi Ginori. I primi cento anni*, Firenze 2009, pp. 64-65;

L. Frescobaldi Malenchini, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in "Amici di Doccia. Quaderni" n. VII, 2013, Firenze 2014, pp. 109-112 cat. 99

€ 1.500/2.000





190

**ASSORTIMENTO DI QUATTRO
TAZZINE CON PIATTINO,
DOCCIA, GINORI, 1800**

in porcellana con decoro in monocromia porpora, due tazze a campana con ansa mistilinea e due tazze cilindriche sempre con ansa mistilinea, di cui una listata in oro; piattini diam. cm 13,2 e cm 12, tazzine alt. cm 7 e cm 6,2

€ 600/900

191

**CONTENITORE OVALE
BRUCIA-INCENSI, DOCCIA,
GINORI, 1800 CIRCA**

in porcellana, corpo ovale allungato su alto piede, coppia di anse aderenti al corpo, coperchio traforato e dotato di pomoli a fioretto. Per un analogo decoro "a incisioni" e ghirlanda fiorita si veda ad esempio il rinfrescabottiglie del museo di Villa Cagnola. Sul fondo etichetta *Schubert Antichità - Corso Matteotti 22 Milano*; cm 13x16,4x10,8

€ 500/800



CAFFETTIERA, DOCCIA, GINORI, 1770-1780

in porcellana, corpo piriforme su piede modanato, ansa ad anello, versatore a testa di drago e coperchio piano. Il decoro interessa l'intera superficie del corpo e il coperchio lasciando scoperte l'ansa e il versatore, interessati da tocchi in oro. Al centro del corpo due riserve che riproducono incisioni con vedute, e tutto intorno un elegante decoro a finto legno. Questa decorazione, definita negli inventari come "a legno eban rosa con paesetti e bordi oro", è caratteristica della produzione del settimo decennio del settecento; alt. cm 23,4

Bibliografia di confronto

A. Biancalana, *Porcellane e maioliche a Doccia. La fabbrica dei Marchesi Ginori. I primi cento anni*, Firenze 2009, pp. 151-152

€ 2.000/3.000





193

**PANTALONE, NAPOLI,
REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790-1795**

in porcellana dipinta in policromia, rappresentato con le mani ai fianchi e il capo alzato in tono di sfida. La maschera di Pantalone qui raffigurata apparteneva alla serie di figure della commedia dell'arte modellate da Aniello Ingaldi, probabilmente tratta da una incisione di Callot interpretata in seguito e modificata. Di questa figura esistono numerose repliche e varianti anche in terraglia, come quella conservata a Villa Cagnola a Varese, e in versione policroma, molto vicine all'originale firmato dall'Ingaldi: raramente marcate, costituiscono un prodotto comunque raro e ricercato; alt. cm 15,4

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti, *La porcellana della Real Fabbrica Ferdinanda*, Napoli 1978, p. 178; tav. CLVII n. 176;

A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, p. 556 n. 550

€ 12.000/18.000



193

194



194

**PANTALONE, NAPOLI,
REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790-1795**

in porcellana acroma, rappresentato con le mani ai fianchi e il capo alzato in tono di sfida. Per una descrizione più approfondita si rimanda alla scheda dell'esemplare analogo, presentato al lotto precedente; alt. cm 15,4

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti, *La porcellana della Real Fabbrica Ferdinanda*, Napoli 1978, p. 178; tav. CLVII n. 176;

A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, p. 556 n. 550

€ 8.000/12.000

195



195

DAMA, NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1780-1800

in porcellana policroma: la giovane donna è raffigurata in piedi, le braccia lungo i fianchi con le mani occupate da uno scialle; sul capo un largo cappello copre i capelli raccolti, il busto chiuso in un bustino nero da cui fuoriescono ampie maniche a sbuffo, mentre una lunga e morbida gonna a fiori minuti, da cui escono i piedi calzati in scarpine con fibbia, ricopre le gambe. Tradizionalmente letta come Emma Lyon, moglie di William Hamilton, incaricato d'affari d'Inghilterra presso la corte di Napoli, questa figura vanta molti esemplari di confronto sia singoli sia in gruppi compositi, tra i quali un esemplare molto vicino è conservato nella Collezione Gianetti a Saronno; alt. cm 18

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti, *La porcellana della Real Fabbrica Ferdiandea*, Napoli 1978, p. 184; tav. CCXXIV n. 250;
A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, pp. 532-533 n. 505;
L. Brambilla Bruni L., L. Melegati, L. Zenone Padula (a cura di), *Porcellane Italiane, Europee e Orientali. Ceramiche della Collezione Gianetti*, Milano 2000, n. 119

€ 900/1.200

196

PIATTO, NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDA, SECONDA METÀ SECOLO XVIII E CAFFETTIERA, NAPOLI, INIZI SECOLO XIX

in porcellana. Il piatto piano, con orlo esalobato decorato a tocchi d'oro, presenta una decorazione a piccoli fiori policromi secondo il gusto europeo ed in particolare di Sevres, come si ritrova in esemplari simili, attribuiti al periodo Venuti. La caffettiera mostra una forma ampiamente utilizzata nella manifattura ferdinandea, con corpo piriforme, ansa mistilinea e versatoio antropomorfo, mentre il decoro presenta un'alternarsi di metope con figurine classiche su fondo nero e ghirlande dorate. Sul retro del piatto marca *FRF coronata* dipinta in rosso; piatto diam. cm 25,2; caffettiera alt. cm 23

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, pp. 306-307 n. 224 (per il piatto); p. 466 n. 413 tav. LXXX (per la caffettiera);
L. Melegati in AA.VV., *La Collezione Cagnola. II. Le arti decorative. Arazzi - Sculture - Mobili - Ceramiche*, Busto Arsizio 1999, p. 307 n. 370 (per il piatto); p. 308 n. 372 (per la caffettiera)

€ 500/800



196



197

**COPPIA DI PIATTI, NAPOLI,
REAL FABBRICA FERDINANDEA,
1784-1788**

in porcellana dipinta in policromia, elementi del cosiddetto *Servizio Farnesiano*, che prende il nome dall'iscrizione che circonda i cammei riprodotti sui singoli pezzi. Il servizio, realizzato dalla Real Fabbrica Ferdinanda sotto la direzione di Domenico Venuti tra il 1784 e il 1788, fu il primo a essere decorato con vedute del Regno di Napoli, e da esso furono tratte alcune varianti con gli stessi cammei circondati dalla scritta Museo Farnesiano sulla tesa, ma intramezzati con fregi a disegno geometrico, con al centro del cavetto eleganti figure ercolanesi entro riserve circolari, al posto delle vedute. Un esemplare analogo ai nostri, sempre con la greca arricchita da un fregio vegetale dipinto in oro, è conservato al Victoria and Albert Museum di Londra (C.1735-1919); diam. cm 23,8

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, p. 392 n. 322

€ 2.000/3.000



198



198

**CINQUE FIGURINE, MEISSEN,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in porcellana raffiguranti amorini in atteggiamento giocoso e allegorico, a rappresentare le arti, la musica, la bellezza, l'amore; con basi di diversa foggia. Appartengono ad un nutrito gruppo di figurine di putti giocosi molto in voga nella manifattura tedesca, derivati da modelli ideati da Kaendler. Sul retro di tutte le figurine marca "spade incrociate" in blu, alt. cm 10 e cm 9,2

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 474-475 n. 321 (Cupido con portaparrucca)

€ 1.200/1.800

199

**CINQUE FIGURINE, MEISSEN,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in porcellana raffiguranti amorini in abbigliamento settecentesco e in atteggiamento giocoso, con basi di diversa foggia. Appartengono ad un nutrito gruppo di figurine di putti giocosi molto in voga nella manifattura tedesca, derivati da modelli ideati da Kaendler. Sul retro di tutte le figurine marca "spade incrociate" in blu; alt. cm 9,2

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 472-473 n. 319 (bambina con fiori)

€ 800/1.200

199



200

COPPIA DI PICCOLI VASI, MEISSEN, 1750 CIRCA

in porcellana, forma a balaustro con parte foggata a canestro e anse a ippocampo. Il decoro policromo è caratterizzato da piccoli fiori raccolti in mazzetti. Alcuni vasi simili furono prodotti da varie manifatture europee, come dimostrano due esemplari simili ma non uguali del Castello Sforzesco di Milano. Un esemplare marcato della Syz Collection ci aiuta nell'attribuzione; alt. cm 9,4

Bibliografia di confronto

H. Syz, J.J. Miller, R. Ruckert, *Catalogue of The Hans Syz Collection. Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, pp. 378-379 n. 242;
L. Melegati, *Le porcellane europee al Castello Sforzesco*, Milano 1999, p. 103

€ 400/600



200

201

QUATTRO PLASTICHE, MEISSEN

A) ALLEGORIA DELL'INVERNO, MEISSEN, 1760 CIRCA

in porcellana, rappresentata come un putto ignudo che si copre parzialmente con un mantello foderato di pelliccia. Al Kunstgewerbemuseum di Berlino è conservata la stessa figurina, completamente bianca, mentre, a conferma del successo del modello all'epoca, una replica in porcellana bianca della manifattura di Bow è conservata al Victoria & Albert Museum (inv c.60-1967); alt. cm 15;

B) FIGURA ORIENTALE, MEISSEN, 1750 CIRCA

in porcellana, raffigurante un personaggio con un kimono color rosa con decorazioni oro su calzoni a righe, babbucce rosse ai piedi e in mano un ventaglio; sul capo i capelli raccolti in un codino. Tale modello è riferibile a Peter Reinicke. Sul retro marca "spade incrociate" in blu, alt. cm 15,2;

C) COPPIA DI CIGNI, MEISSEN, 1800 CIRCA

in porcellana policroma. La coppia trae spunto da un modello ideato da J.J. Kändler con cigni ad ali spiegate su basi di erba: gli stessi modelli furono utilizzati in manifattura sia singolarmente sia a costituire gruppi, come ad esempio a traino di carri di divinità mitologiche; alt. cm 11,5

Bibliografia di confronto

S. Bursche, *Meissen, Steinzeug und Porzellan des 18. Jahrhunderts*, Kunstgewerbemuseum Berlin, 1980, n. 323 (Inverno)

€ 700/1.000



201



201

202



202

TRE COPPETTE, VENETO, 1770-1790

in porcellana, tutte di forma emisferica ad alta parete su piede ad anello. La prima presenta un decoro a festoni intrecciati; sul fondo marca "ancora" in rosso, alt. cm 4,2. La seconda mostra un decoro a festoni attorno all'orlo; sul fondo marca "ancora" in rosso, alt. cm 4,2. La terza presenta infine un ornato a fioretti contornati verdi e oro; sul fondo marca "asterisco" in rosso, alt. cm 4

€ 300/400

203

QUATTRO PIATTI, VENEZIA, MANIFATTURA DI GEMINIANO COZZI, 1770-1780

in porcellana. Due piatti con tesa rialzata sagomata, bordo mistilineo orlato di blu con tocchi in oro, decoro a policromia con rose in porpora scuro e *semis* sparsi; sul retro marca ancora rossa, diam. cm 23. Un piatto con bordo esalobato e orlo mistilineo bordato in oro, tesa poco profonda. Decoro a policromia con, al centro del cavetto, decoro a *Bersò*, qui associato ad elegante motivo a ghirlanda sottile lungo la tesa; sul retro marca "ancora" in rosso, diam. cm 22,8. Un piatto con orlo dentellato, tesa con rilievo all'orlo sottolineato in oro. Al centro un ornato con "fiori all'europea" naturalistici disposti tra la tesa e il cavetto e associati a fioretti minori; sul retro marca "ancora" in rosso ed etichetta *Lukacs-Donath Antichità / Roma Via Veneto 183*, diam. cm 23,6

Bibliografia di confronto

M. Ansaldo, A. Craievich (a cura di), *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, p. 120 n. 139 (decoro bordo blu); pp. 235-239 (decoro Bersò)

€ 800/1.200

203



204

**VASSOIO OVALE, VENEZIA,
MANIFATTURA DI GEMINIANO
COZZI, 1770 CIRCA**

in porcellana ovale con bordo mistilineo, decoro floreale con rosa nel bouquet centrale e ghirlande fiorite sulla tesa, bordo orlato in oro. Il vassoio per decoro e qualità faceva parte del noto servizio Mocenigo. Sul fondo marca "ancora" in rosso; cm 30x23,8

Bibliografia di confronto

A. d'Agliano, *Porcellane Italiane*, 2013, p. 101 n 49;

M. Ansaldo, A. Craievich (a cura di), *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, p. 50, nn.40, 41, 52

€ 1.500/2.500



205

ASSORTIMENTO DI QUATTRO TAZZINE CON PIATTINO, VENETO, FINE SECOLO XVIII

in porcellana. Una tazzina con corpo emisferico e ansa a orecchio con piattino, decoro a fiori occidentali con rosellina; piattino diam. cm 12,8, tazzina alt. cm 5. Una tazzina con corpo a emisferico su piede ad anello con piattino, decoro "a feston" in verde, marcata sul fondo con un "ancora" in oro; piattino diam. cm 12,6, tazzina alt.

cm 4,8. Una tazzina a campana con piattino con decoro a festone in verde con fiori; piattino diam. cm 10,5, tazzina alt. cm 6,2. Una ciotolina con decoro orientale associata a un piattino con decoro a piccoli fiori e oro; sul fondo di entrambe i pezzi marca "ancora" in rosso, piattino diam. cm 12,6, tazzina alt. cm 4,2

€ 800/1.200



205

206



206

**CAFFETTIERA, DOCCIA, GINORI,
1810 CIRCA**

in porcellana, corpo piriforme molto espanso verso il basso poggiante su piede piano appena aggettante, collo breve terminante in orlo sottile aggettante su cui poggia un coperchio piano con presa cuspidata, versatoio zoomorfo allungato ed ansa ad orecchio. Decoro policromo con scene dalla storia romana entro metope riservate sul corpo, circondate da un decoro neoclassico in oro. Sotto le metope la legenda "La continenza del giovane Scipione" e "Ratto delle Sabine"; alt cm 27,6

€ 800/1.000

207

**ASSORTIMENTO DI TRE TAZZINE
CON PIATTINO, DOCCIA, GINORI,
1775-1790**

in porcellana; la prima tazzina con forma a campana, ansa alla napoletana, decoro a roselline e nastro, piattino diam. cm 12,8, tazzina alt. cm 7; la seconda tazzina ancora con forma a campana, ansa alla napoletana, decoro a fiori fini di gusto europeo, profilata in oro, piattino diam. cm 12,8, tazzina alt. cm 7,2; la terza, sempre a campana, decorata nel piattino da figurine con vessillo e decoro "alla Sassone" intorno al manico, oltre ad un motivo decorativo attorno al bordo, piattino diam. cm 13,6, tazzina alt. cm 7,2

€ 600/800

207



208

**ASSORTIMENTO DI QUATTRO
TAZZINE, DOCCIA, GINORI,
1800 CIRCA**

in porcellana, costituito da una tazza emisferica con piattino rotondo a orlo rilevato e tre tazzine a campana con doppio manico intrecciato, decorate sul corpo con il motivo del "bassorilievo istoriato" e dipinte in policromia. Per qualità della materia e del decoro si pensa ad una produzione già ottocentesca; tazzina emisferica alt. cm 5,5, piattino diam. 13,7, tazze a campana alt. cm 7,2

Bibliografia di confronto

L. Melegati, *Le porcellane europee al Castello Sforzesco*, Milano 1999, p. 63 (di forma più alta)

€ 300/400



208



209

209

**CAFFETTIERA, DOCCIA, GINORI,
1760-1780**

in porcellana, corpo piriforme su piede modanato, ansa ad anello, versatore a testa di drago e coperchio piano. Il corpo, realizzato a stampo, è interessato da una decorazione a rilievo con la scena dell'uccisione dei Niobidi, e il decoro è completato e rimarcato da pittura policroma che sottolinea le forme e definisce elementi di sfondo, come ad esempio le architetture. Liste di oro sottolineano le anse, il versatoio e il coperchio. Questo genere di porcellana fu per lungo tempo attribuita alle manifatture napoletane e poi finalmente ascritte alla manifattura di Doccia, dove sono conservate le cere e i modelli di queste decorazioni. La manifattura produsse questi servizi di pregio già dal 1745, quando compaiono negli inventari come "bassorilievo istoriato", da modelli probabilmente di Filippo Maria Weber. Tra i soggetti ricorrenti compare anche il "saettamento dei Niobidi"; alt. cm 24

€ 1.200/1.800



210

210

QUATTRO TAZZINE, DOCCIA, GINORI, 1810-1820

in porcellana, di cui una coppia con manico intrecciato e forma emisferica, una di forma analoga con modi decorativi più vicini alle modalità napoletane, e una cilindrica: tutte decorate in policromia secondo lo stile "a vedute"; alt. cm 6 e cm 4,8

€ 700/1.000

211

ASSORTIMENTO DI UN PIATTO, DUE TAZZINE E TRE COPPETTE, DOCCIA, GINORI, 1800-1820

in porcellana; le tre coppette con corpo globulare sono decorate da "incisioni" associate al motivo a "ovo tagliato", mentre il piatto e le due tazze cilindriche sono decorate con ornato "all'etrusca". Confronti con decoro a soggetti classici sono reperibili al Museo di Doccia, databili al primo ventennio del secolo XIX. Sul fondo del piatto e delle due tazzine cilindriche marca "asterisco" in rosso; il piatto diam. cm 24, le tazzine h cm 6; le coppette alt cm alt. cm 5

€ 800/1.200

212

ASSORTIMENTO DI PIATTI, DOCCIA, GINORI, 1810-1820

in porcellana con decoro a vedute, composto da sei piatti fondi, quattro vassoi ovali e un vassoio circolare con bordo a "ovo tagliato". Questo tipo di decoro è considerato uno dei più caratteristici della manifattura Ginori e fu molto probabilmente introdotto dal pittore Ferdinando Ammannati, giunto nella manifattura toscana da Napoli nel 1808, sulla scia dei servizi con vedute prodotti dalle manifattura ferdinandea. Sul retro dei piatti circolari le didascalie

Sepolcro della Famiglia Plauzia, Fontana di Trevi Tempio di Serapide a Pozzuoli, Tempio d'Ercole, Piazza Castello al di fuori, Castel dell'Acqua Claudia; piatti diam. cm 24,4, vassoi ovali cm 36,4x28,8 e cm 26,4x38,8, vassoio circolare diam. cm 29,4

Bibliografia di confronto

A. Biancalana, *Porcellane e maioliche a Doccia. La fabbrica dei Marchesi Ginori. I primi cento anni*, Firenze 2009, pp. 166-168

€ 4.000/6.000



211

212



212



213



213

**DUE PIATTI, NAPOLI, GIUSTINIANI, 1820 CIRCA E UN PIATTO
NAPOLI, DEL VECCHIO, FINE SECOLO XVIII**

in terraglia, forma rotonda con bordo liscio, tesa orizzontale e cavetto profondo. I primi due hanno un bordo decorato da una fascia scura con motivo vegetale in verde a fioretti e al centro raffigurazioni classicheggianti: due figure femminili e un vaso a cratere, parte di una serie ideata dalla manifattura di Biagio Giustiniani attorno al 1820. Il terzo piatto mostra al centro una veduta di porto e un decoro a nastro con piccoli fiori sull'orlo; i due piatti Giustiniani diam. cm 23,5; il piatto Del Vecchio diam. cm 23,2

€ 900/1.200

214

**PIATTO E CAFFETTIERA,
NAPOLI, FABBRICA MIGLIUOLO
GIUSTINIANI, 1810-1813 E PIATTO,
NAPOLI, 1800 CIRCA**

in terraglia, i piatti con bordo liscio, tesa orizzontale e cavetto profondo, la caffettiera piriforme con cannello alto, ansa intrecciata e coperchio a cupola. Il piatto e la caffettiera mostrano le figure volanti di centauro e divinità femminile che richiamano quelle dipinte sul Servizio Ercolanense, di chiara ispirazione pompeiana, l'altro piatto mostra invece una figura classica al centro del cavetto e bordo decorato con cammei congiunti da una ghirlanda. I primi due pezzi recano incussa la marca FMGN sul fondo; piatto diam. cm 24,8, caffettiera alt. cm. 28, piatto diam. cm 31

Bibliografia di confronto

A. Carola Perrotti, *Porcellane e terraglie napoletane dell'Ottocento*, in "Storia di Napoli", IX, Napoli 1972, pp. 851-856, 865 ss., 876 ss.;

G. Donatone, *La Reale Fabbrica di maioliche di Caserta*, Napoli 1973, pp. 49 s.;

G. Donatone, *La maiolica napoletana del Settecento*, Napoli 1981, fig. 64

€ 900/1.200



214

215

**SERVIZIO DA CAFFÈ, NAPOLI,
FABBRICA DEL VECCHIO, POST 1818**

in terraglia composto da lattiera, caffettiera, zuccheriera e dodici tazze con piattino. Il decoro a figure mitologiche spicca sul fondo bianco, interrotto solo da bande in rosa porpora a demarcare l'interruzione della forma. Le scene raffigurate compaiono spesso nella pittura su porcellana napoletana, come ad esempio nel servizio di Villa Floridiana del Museo duca di Martina realizzato nel 1800 circa. Sul fondo della caffettiera marca *F.D.V./N.* incussa nella pasta; caffettiera alt. cm 30, zuccheriera alt. cm 18,5, lattiera alt. cm 16, Piattino diam. cm 13, tazzina alt. cm 6

Bibliografia di confronto

A. Mottola Molfino, *L'arte della porcellana in Italia*, vol. 2, Milano 1977, nn. 291-292

€ 3.000/4.000



ASSORTIMENTO DI PIATTI, CINA, DINASTIA QIANLONG (1736-1796)

in porcellana decorata a smalti policromi del tipo Imari, composto da un vassoio esagonale, quattro piatti ottagonali, due ciotole ottagonali e un piatto. Il vassoio e due piatti mostrano un complesso decoro con, al centro, un fiore di loto circondato da elementi vegetali e fiori diversificati, la tesa con riserve mistilinee con fiori di loto e motivi a spirale in oro su fondo: il vassoio per materia gusto e stile decorativo è probabilmente più antico. Due ciotole e due piatti mostrano un decoro realizzato con smalti già influenzati dalla "famille rose", ma con elementi del decoro di ispirazione giapponese, già in voga nella metà del secolo XVIII. Un piatto con raffigurazione di scena di giardino con soggetti simbolici: gli aironi in volo che indicano purezza, il cerbiatto accanto ai funghi che intravediamo al di sotto dell'albero di pino longevità, e intorno fiori di loto; vassoio cm 29x38,4, ciotole diam cm. 27 e cm 22,5, piatto cm 23,2

€ 700/1.000



217



217

**TRE PIATTI, CINA,
DINASTIA QIANLONG (1736-1796), 1775-1785**

in porcellana di forma ottagonale con orlo mistilineo mutuato da esemplari occidentali, come del resto la committenza. Una coppia di piatti, uno liscio e uno fondo, mostra al centro un piccolo mazzo fiorito di gusto occidentale e sulla tesa un emblema araldico coronato, ma con decoro di fantasia al centro e ghirlande fiorite; il piatto singolo, con orlo bordato di rosso ferro ha al centro del cavetto delle iniziali e lungo la tesa una ghirlanda fiorita; coppia di piatti diam. cm 22,8, piatto singolo diam. cm 23,4

Bibliografia di confronto

L. Zenone Padula in AAVV, *La Collezione Cagnola. II. Le arti decorative. Arazzi - Sculture - Mobili - Ceramiche*, Busto Arsizio 1999, p. 376 n. 78 (cita il noto piatto con la statua equestre del re Giuseppe I con bordura assai simile)

€ 300/400

218

**CINQUE PIATTI, CINA,
DINASTIA QIANLONG (1736-1796)**

in porcellana policroma con orlo liscio; sulla tesa simboleggi fiori, al centro del cavetto un grande vaso poggiato su un tavolino traboccante di melograni (*an shi liu*). Il decoro riprende in modo molto semplificato le grandi composizioni con vaso centrale che erano state prodotte attorno al 1740 e che ebbero discreto successo sul mercato occidentale, diam. cm 22,4

€ 300/400

218



219

SERVIZIO DA CAFFÈ, NAPOLI, 1820/1830

in porcellana composto da sei tazzine con piattino, caffettiera, cioccolatiera, teiera, zuccheriera e biscottiera. Le tazze sono di forma bombata con ansa alta a ricciolo, piattini rotondi su piede ad anello, caffettiera e cioccolatiera con presa a pigna e zuccheriera biansata. Decoro in policromia con scene arcadiche e costumi in riserva centrale delimitata da larga fasce dorate; caffettiera alt. cm 25, biscottiera diam. cm 20, tazzina alt. cm 9,2, piattino diam. cm 11,8

€ 2.000/3.000



220

**PIATTO, NAPOLI,
METÀ SECOLO XIX**

in porcellana, orlo liscio e tesa decorata in oro con motivo floreale, al centro del cavetto una scenetta popolare con un uomo che scrive sotto dettatura una lettera, mentre una giovane donna si asciuga le lacrime. Per la bordura del piatto ci pare che questo esemplare si possa ascrivere al periodo di produzione della serie "delle divise del regno", databile attorno al 1835, ma la vignetta centrale è a nostro avviso più vicina alle placche del noto tavolo dipinto probabilmente dal Giovine su porcellana francese nel 1850. Sul retro iscrizione Segretario ambulante dipinta in nero e Giovine in Napoli dipinta in rosso; diam. cm 23,2

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti, *Le Porcellane napoletane dell'Ottocento. 1807-1860*, Napoli 1990, n. 243 e nn. 271-281

€ 800/1.200



220

221



221

PIATTO, NAPOLI, 1860 CIRCA

in porcellana policroma con orlo liscio e tesa decorata in oro con motivo floreale; al centro del cavetto su fondo nero un gruppo di uccelli in un paesaggio con steccato su una zolla erbosa; intorno una fascia a ovo tagliato, una a squame separata da una linea lilla dalla tesa con motivo a serpo fogliato. Per tipologia decorativa si pensa all'opera di una manifattura napoletana attiva intorno alla metà del XIX secolo: un esempio di decoro analogo con sfondo scuro e serpo fogliato ci deriva dalla bella zuppiera con piatto del Victoria and Albert Museum, già pubblicata da Mottola Molfino negli anni Settanta del secolo scorso; diam. cm 23,5

Bibliografia di confronto

A. Mottola Molfino, *L'arte della porcellana in Italia*, vol. 2, Milano 1977, n. 285

€ 500/700

222



222

**ASSORTIMENTO, DOCCIA, GINORI,
FINE SECOLO XVIII-INIZI XIX**

in porcellana con decoro "al mazzetto", composto da due caffettiere di diverse dimensioni con corpo piriforme, coperchio piano, ansa ad anello la più grande e ad orecchio la più piccola, versatoio a testa di drago nella più piccola; una zuccheriera quadrilobata, sei tazzine a campana con ansa alla napoletana e piattino; caffettiere alt. cm 25 e cm 20, piattini diam. cm 13,2, tazzine alt. cm 7,2

€ 1.500/2.000

223

**ASSORTIMENTO, DOCCIA, GINORI,
FINE SECOLO XVIII**

in porcellana dipinta a policromia secondo il decoro "al mazzetto", costituito da dodici piatti piani, tre fondi, un vassoio ovale, tre vassoi tondi di due diverse misure, tutti con orlo mistilineo, e una zuppiera priva di coperchio; vassoio ovale cm 36,6x28,6, vassoi circolari diam. cm 32 e cm 26, piatti diam. cm 23, zuppiera lungh. cm 28

€ 2.500/3.500

223



224



224

ASSORTIMENTO, DOCCIA, GINORI, 1790-1800

in porcellana, composto da una teiera, una biscottiera con coperchio, una zuccheriera con coperchio, sei tazzine con piattino, una ciotolina cilindrica, una grande ciotola, comprendente opere di forma coerente e decoro uniforme. Il decoro in rosso e oro propone un motivo noto negli inventari della manifattura come "a galli rossi", tipologia decorativa che trae ispirazione da porcellane asiatiche e fu proposta in colori differenti, ma sempre con lumeggiature in oro. I primi esemplari furono prodotti negli anni settanta del Settecento, ma divenne particolarmente famoso attorno agli anni ottanta; teiera alt. cm 14, biscottiera alt. 12,5, piattini diam. 12,8, tazzine alt. cm 7, ciotola diam. 23,5 (17)

Bibliografia di confronto

S. Levy, *Tazzine italiane da collezione*, Milano 1968, tav. LXXI

€ 1.500/2.000

225

ASSORTIMENTO, DOCCIA, GINORI, INIZI SECOLO XIX

in porcellana dipinta a fiori e fruttini, composto da una grande caffettiera dal corpo piriforme molto espanso verso il basso, poggiante su piede piano appena aggettante con collo breve su cui poggia un coperchio piano con presa cuspidata e versatoio zoomorfo, tre tazzine cilindriche con ansa alla napoletana, tre ciotoline emisferiche, due piattini, due piatti con orlo sagomato bordato di blu. Il decoro, tipico della produzione Ginori, ebbe grande successo e fu replicato in molte varianti; caffettiera alt. cm 27,5, tazzine alt. cm 6,3 e cm 5,1, piattini diam. cm 11,6, piatti diam. cm 23,7

Bibliografia di confronto

L. Frescobaldi Malenchini, *The Victoria and Albert Museum Collection*, in "Amici di Doccia. Quaderni" n. VII, 2013, Firenze 2014, pp. 93-94, Cat. 77

€ 800/1.200

225



226

**CESTINA, NOVE DI BASSANO,
PASQUALE ANTONIBON,
1750-1760**

in maiolica di forma ovale traforata con parete sagomata ad imitazione dell'intreccio, orlo superiore lobato. Il decoro principale al centro della cestina propone il motivo al ponticello con graticcio a rocaille, su cui poggiano fiori orientali. Il bordo è decorato da un motivo a nastro e *rocaille* e l'esterno è adornato da rametto fiorito; cm 6,8x19x13

Bibliografia di confronto

R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, *La Ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, pp. 74-77, n. 64 (per la forma), n. 48 (per il decoro)

€ 600/800



226

227

**CESTINA, NOVE DI BASSANO,
PASQUALE ANTONIBON,
1760-1770**

in maiolica di forma ovale traforata con parete sagomata ad imitazione dell'intreccio, orlo superiore lobato. Il decoro principale al centro del cavetto mostra il motivo "a frutta barocca", mentre piccoli fiori arancio adornano il corpo all'interno e all'esterno; cm 7,8 x 22,4x18,4

€ 600/800

227



228

**CESTINA, NOVE DI BASSANO,
PASQUALE ANTONIBON,
1750-1770**

in maiolica di forma ovale traforata con parete sagomata ad imitazione dell'intreccio, orlo superiore lobato. Il decoro principale al centro del cavetto mostra un raffinato e raro motivo delineato con molta cura da un pittore particolarmente abile, con un mazzo di fiori naturalistici trattenuti da un sottile nastro, mentre piccoli fiori arancio adornano il corpo all'interno e all'esterno; cm 7,5x22,8x18

€ 600/800



228

229

**QUATTRO PIATTI, NOVE DI BASSANO, PASQUALE ANTONIBON,
1750-1770**

in maiolica, di due diverse misure; tesa polilobata con balza mistilinea e orlo bordato di marrone, al centro motivo decorativo alla "frutta barocca" con pere, pesche e in un caso frutta associata a un plinto architettonico; sulla tesa elementi floreali e insetti. Il decoro è tra quelli di maggior successo della manifattura veneta e mostra numerosi esempi di confronto; due diam. cm 34, due diam. cm 28,5

Bibliografia di confronto

R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, *La Ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, pp. 89-91, nn. 100-106

€ 600/800



SEDI E DIPARTIMENTI FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Neri Mannelli
neri.mannelli@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



ARTI DECORATIVE DEL SECOLO XX E DESIGN

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ASSISTENTE
Chiara Sabbadini Sodi
artidecorative@pandolfini.it

DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Raffaella Calamini
dipinti800@pandolfini.it

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it



OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it



CONSULENTE
Mario Acciughi

AUTO CLASSICHE

ESPERTO
Claude Benassai
automobilia@pandolfini.it



MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it

GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it



GEMMOLOGA
Maria Vittoria Bignardi
gioielli@pandolfini.it



STAMPE E DISEGNI ANTICHI E MODERNI

CAPO DIPARTIMENTO
Antonio Berni
antonio.berni@pandolfini.it



ASSISTENTE
Lorenzo Pandolfini
stampe@pandolfini.it

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Antolini
jacopo.antolini@pandolfini.it



ASSISTENTE
Carolina Orlandini
artecontemporanea@pandolfini.it

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Carolina Orlandini
vini@pandolfini.it

MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



ARTE DELL'ESTREMO ORIENTE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it



ASSISTENTE
Dan Paola Ye
arteorientale@pandolfini.it

PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it



ASSISTENTE
Margherita Pini
numismatica@pandolfini.it

LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



MOBILI E OGGETTI D'ARTE

RESPONSABILE ESECUTIVO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it



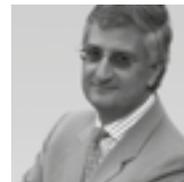
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

RESPONSABILE ESECUTIVO
Glaucio Cavaciuti
glaucio.cavaciuti@pandolfini.it



AUTO CLASSICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Marco Makaus
marco.makaus@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it



ASSISTENTI
Silvia Cosi

Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

Volete guardare e/o partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate? È semplice e veloce:

1.

Per partecipare, registratevi nella sezione

PANDOLFINI LIVE

del nostro sito internet www.pandolfini.it. Compilate il modulo con i vostri dati ed i documenti richiesti.

2.

Riceverete una mail che vi confermerà la vostra registrazione per poter partecipare alle nostre aste live.

3.

Il giorno dell'asta, un'ora prima dell'inizio della sessione, come cliente già registrato, riceverete una mail che informa dell'orario di inizio.

4.

Per partecipare ed offrire alle aste LIVE cliccate sul bottone

ENTRA IN SALA

e seguite le indicazioni di offerta.

5.

Per vedere una nostra asta dal vivo come ospite registratevi in

MY PANDOLFINI

ENTRA IN SALA

e cliccate sul link
Per informazioni ed assistenza si prega di contattare il nostro ufficio al +39 055 23 408 88 oppure: info@pandolfini.it

Would you like to watch and/or participate at our auctions wherever in the world you may be? It is quick and easy:

1.

To participate, sign up in the

PANDOLFINI LIVE

section of our website www.pandolfini.it. Fill out the form with your personal data and the documents required.

2.

You will receive an e-mail of confirmation that will allow you to participate at our auctions.

3.

On the day of the auction, an hour before the beginning of the session, customers who have already signed up will receive an e-mail that will confirm the starting time.

4.

In order to participate and bid at our auctions click on the button

ENTER THE ROOM

and follow the instructions to offer.

5.

To watch our auctions in real time as a guest sign up in

MY PANDOLFINI

ENTER THE ROOM

*and click on the button
For any further information or assistance please contact our offices at +39 055 2340888 or via e-mail: info@pandolfini.it*

CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati in nome e per conto dei mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. Gli effetti della vendita influiscono direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.
2. L'acquirente corrisponderà un corrispettivo complessivo di Iva per ciascun lotto, pari al 25% sui primi €100.000 e di 22% sulla cifra eccedente.
3. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.
4. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.
5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Tutti gli oggetti vengono venduti *come visti*.
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.
7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.
8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n.6.
9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.
10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.
11. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento alla Legge n. 1089 del 1 giugno 1939. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. declina ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.
12. Il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 3911/92 del 9 dicembre 1992, come modificato dal Regolamento CEE n.2469/96 del 16 dicembre 1996 e dal Regolamento CEE n. 974/01 del 14 maggio 2001. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.
13. Le seguenti forme di pagamento potranno facilitare l'immediato ritiro di quanto acquistato:
 - a) contanti fino a 2.999 euro;
 - b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
 - c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
 - d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40
14. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.
15. I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul corrispettivo netto d'asta e 22% sul prezzo di aggiudicazione.
16. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di avvenuta spedizione o importazione.
17. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire entro le ore 12:00 del giorno di vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imbballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti fino a 2.999 euro
- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.
intestato a:
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bonifico bancario presso:
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via Sasseti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795
intestato a Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITM1W40

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Corrispettivo d'asta

L'acquirente corrisponderà un corrispettivo d'asta calcolato sul prezzo di aggiudicazione di ogni lotto come segue:

20,49% sui primi € 100.000 e 18,03% sulla cifra eccedente € 100.000.

A tale corrispettivo dovrà essere aggiunta l'I.V.A. del 22% oltre a quella eventualmente dovuta sull'aggiudicazione (vedere di seguito paragrafo Imposta Valore Aggiunto).

Imposta Valore Aggiunto

L'I.V.A. dovuta dall'acquirente è pari al: 22% sul corrispettivo netto d'asta. Pertanto il prezzo finale sarà costituito dalla somma dell'aggiudicazione e di una percentuale complessiva del 25 % sui primi €100.000 e del 22% sulla cifra eccedente.

Lotti contrassegnati in catalogo

I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue:

22% sul corrispettivo netto d'asta e
22% sul prezzo di aggiudicazione.

In questo caso sul prezzo di aggiudicazione verrà calcolata una percentuale del 47% sui primi € 100.000 e del 44% sulla cifra eccedente.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 3.000 ed € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure.

Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto.

Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere è con rappresentanza e pertanto Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si sostituisce al mandante nei rapporti con i terzi. I soggetti obbligati all'emissione di fattura riceveranno, unitamente al rendiconto, elenco dei nominativi degli acquirenti per procedere alla fatturazione.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto.

Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta.

Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is entrusted with objects to be sold in the name and on behalf of the consignors, as stated in the deeds registered in the V.A.T. Office of Florence. The effects of this sale involve only the Seller and the Purchaser, without any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. other than that relating to the mandate received.
2. The purchaser will pay for each lot an auction fee including V.A.T., equivalent to 25% on the first €100.000 and to 22% for any exceeding amount.
3. The objects will be sold to the highest bidder. The transfer of a sold lot to a third party will not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will hold the successful bidder solely responsible for the payment. Notification of the participation at the auction in the name and on behalf of a third party is therefore required in advance.
4. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots are to be considered no more than an opinion and are purely indicative, and do not therefore entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within 10 days, and if considered valid, will entail solely the reimbursement of the amount paid without any further claim.
5. The auction will be preceded by an exhibition, during which the specialist in charge of the sale will be available for any enquiries; the object of the exhibition is to allow the prospective bidder to inspect the condition and the quality of the objects, as well as clarifying any possible errors or inaccuracies in the catalogue. All the objects are "sold as seen".
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may accept absentee and telephone bids for the objects on sale on behalf of persons who are unable to attend the auction. The lots will still be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. Though operating with extreme care, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot be held responsible for any possible mistakes in managing absentee or telephone bids. We advise the bidder to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the bids indicated when filling in the relevant form. We cannot accept absentee bids of an unlimited amount. The request of telephone bidding will be accepted only if submitted in writing before the sale. In case of two identical absentee bids for the same lot, priority will be given to the first one received.
7. During the auction the Auctioneer is entitled to combine or to separate the lots.
8. The lots are sold by the Auctioneer; in case of dispute, the contested lot will be re-offered in the same auction starting from the last bid received. A bid placed in the salesroom will always prevail over an absentee bid, as in n. 6.
9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the payment of the final price, including the buyer's premium; it is due to be paid however no later than 12 p.m. of the day following the auction.
10. Purchased and paid for lots must be collected immediately. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.'s will be entitled to storage charges, and will be exempt from any liability for storage or possible damage to sold objects. The weekly storage fee will amount to €26.00.
11. Purchasers must observe all legislative measures and regulations currently in force regarding notified objects, with reference to Law n. 1089 dated 1st June 1939. The exportation of objects is determined by the aforementioned regulation and by the customs and taxation laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. refuses any responsibility towards purchasers regarding exportation restrictions on the purchased lots. Should the State exercise the right of pre-emption, no refund or compensation will be due either to the purchaser on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. or to the Seller.
12. The Legislative Decree dated 22nd January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by the EEC Regulation n. 3911/92 dated 9th December 1992, as modified by the EEC Regulation n. 2469/96 dated 16th December 1996 and by the EEC Regulation n. 974/01 dated 14th May 2001. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall not be considered responsible for, and cannot guarantee, the issuing of relevant permits. Should these permits not be granted, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot accept the cancellation of the purchase or the refusal to pay.
13. The following payment methods will facilitate the immediate collection of the purchased lot:
 - a) cash up to € 2.999;
 - b) bank draft subjected to previous verification at the bank which issued it;
 - c) personal cheque by previous agreement with the administrative office of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
 - d) bank transfer:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40
14. Those participating in the sale will be automatically bound by these Terms and Conditions. The Court of Florence has jurisdiction over possible complaints.
15. Lots with the symbol (*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.
16. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
17. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request before 12 p.m. of the day of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash up to € 2.999
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to:
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to: BANCA MONTE DEI PASCHI
DI SIENA Filiale 1874 Sede di Firenze:
Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN: IT 25 D 01030 02827 000006496795,
Swift BIC - PASCITM1W40

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND V.A.T.

Buyer's premium

The purchaser will pay a buyer's premium that is added to the hammer price of every lot and calculated as follows: 20.49% on the first €100.000 and 18.03% on any amount exceeding €100.000. These rates do not include the 22% V.A.T. in addition also to the V.A.T. that may be due on the hammer price (see the following paragraph Value Added Tax).

Value Added Tax

The purchaser will pay 22%VAT on the buyer's premium. The final price is therefore composed of the hammer price plus a total of 25% on the first €100.000 and 22% on any amount exceeding €100.000.

Lots with symbol

Lots with the symbol (*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows:

22% on the hammer price and 22% on the final price.

In this case the percentage will be 47% on the first €100.000 and 44% on any amount exceeding €100.000.

BUYING AT PANDOLFINI

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties. Sellers who have to issue invoices will receive, with our invoice, the list of the purchasers in order to proceed with the invoicing.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
Banca Monte dei Paschi di Siena
IBAN: IT25D0103002827000006496795 - BIC/SWIFT: PASC IT M1W40

VISA

MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW

RINNOVO | RENEWAL

SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST

ARREDI E MOBILI ANTICHI,
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE € 120
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC XIX € 120
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE € 120
OLD MASTER PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART € 80
2 Cataloghi | Catalogues

ARCHEOLOGIA | ANTIQUITIES € 50
2 Cataloghi | Catalogues

ARGENTI | SILVER € 120
MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDALS
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
3 Cataloghi | Catalogues

STAMPE E DISEGNI | PRINTS AND DRAWINGS € 60
LIBRI E MANOSCRITTI | BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues

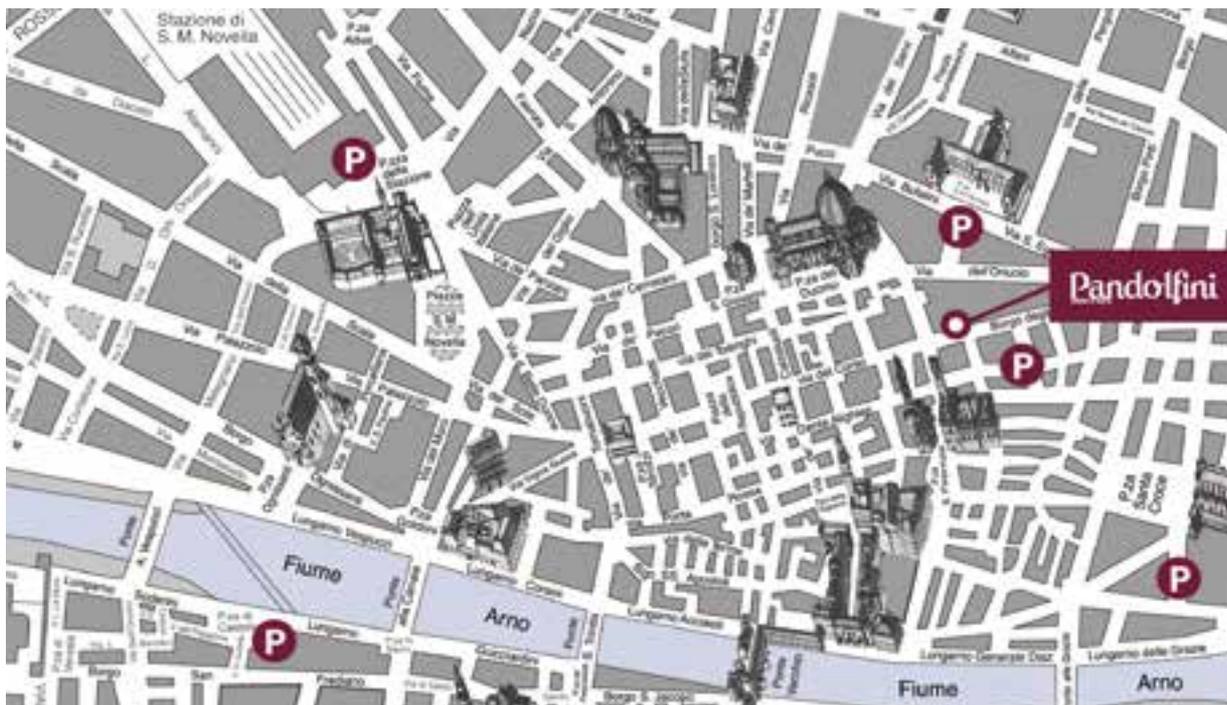
VINI | WINES € 80
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA € 120
ARTI DECORATIVE DEL SEC XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
6 Cataloghi | Catalogues

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



PROSSIME ASTE

MAGGIO FIRENZE

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

16 MAGGIO

DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

16 MAGGIO

ARGENTI ITALIANI E EUROPEI

29 MAGGIO

OBJETS DE VERTU E OPERE D'ARTE DA COLLEZIONE

29 MAGGIO

GIOIELLI E OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

30 MAGGIO

MONETE E MEDAGLIE DA COLLEZIONE DAL MEDIOEVO AL XX SECOLO

31 MAGGIO - 1 GIUGNO

Impaginazione:

Grafiche Cappelli S.r.l. - Osmannoro (FI)

Stampa:

Grafiche Cappelli S.r.l. - Osmannoro (FI)

Fotografie:

Francesco Giroto - Carbonera (TV)



ART ASSICURAZIONI

L'arte di assicurare l'arte

Agenzia CATANI GAGLIANI

Firenze

Tel. 055.2342717



GARAGE DEL BARGELLO

Via Ghibellina, 170/r

50122 Firenze

Tel. 055 238 1857



Banca Federico Del Vecchio

 Gruppo BancaEtruria

W E A L T H
M A N A G E M E N T

Viale Gramsci, 69 • Firenze • Tel. 055 20051

www.bancadelvecchio.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
e-mail: info@blindarte.com
blindarte.com

ASTE BOLAFFI

via Cavour 17/F – 10123 Torino
tel. 011 0199101 - fax 011 5620456
e-mail: info@astebolaffi.it
astebolaffi.it

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo
16 – 16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
e-mail: info@cambiaste.com
cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269
e-mail: info@capitoliumart.it
capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
e-mail: info@eurantico.com
eurantico.com

FARSETTIARTE

viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
e-mail: info@farsettiarte.it
farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA S.R.L.

via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 – fax 041 950539
e-mail: info@fidesarte.com
fidesarte.com

INTERNATIONAL ART SALE S.R.L.

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
e-mail: info@internationalartsale.it
internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

corso Italia 6 – 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
e-mail: segreteria@maisonbibelot.com
maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
e-mail: info@martiniarte.it
martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

corso Adda 7 – 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
e-mail: info@meetingart.it
meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
e-mail: info@pandolfini.it
pandolfini.com

POLESCHI CASA D'ASTE

Via Sant'Agnesse 18 – 20123 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 86913367
e-mail: info@poleschicasadaste.com
poleschicasadaste.com

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
e-mail: info@porroartconsulting.it
porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

corso Tassoni 56 – 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
e-mail: info@santagostinoaste.it
santagostinoaste.it

VON MORENBERG CASA D'ASTE

Via San Marco 3 – 38122 Trento
tel. 0461 263555 - fax 0461 263532
e-mail: info@vonmorenberg.com
vonmorenberg.com

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

L'asta dei Dipinti Antichi del 16 maggio propone un'interessante selezione di opere dal Quattro al Settecento, molte delle quali del tutto nuove per il mercato e anzi provenienti da antiche famiglie fiorentine tra cui quelle appartenenti alla collezione di monsignor Lorenzo Corsi *La Morte al tavolo dell'avar* di Giovanni Martinelli e *I Cardinali guerreggianti* di Giovan Battista Vanni. Nell'asta sarà presentato un bel gruppo di sculture tra cui il busto del marchese Antonio Corsi realizzato dall'artista romano Alessandro Rondoni.

ASTA 16 MAGGIO 2017 DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

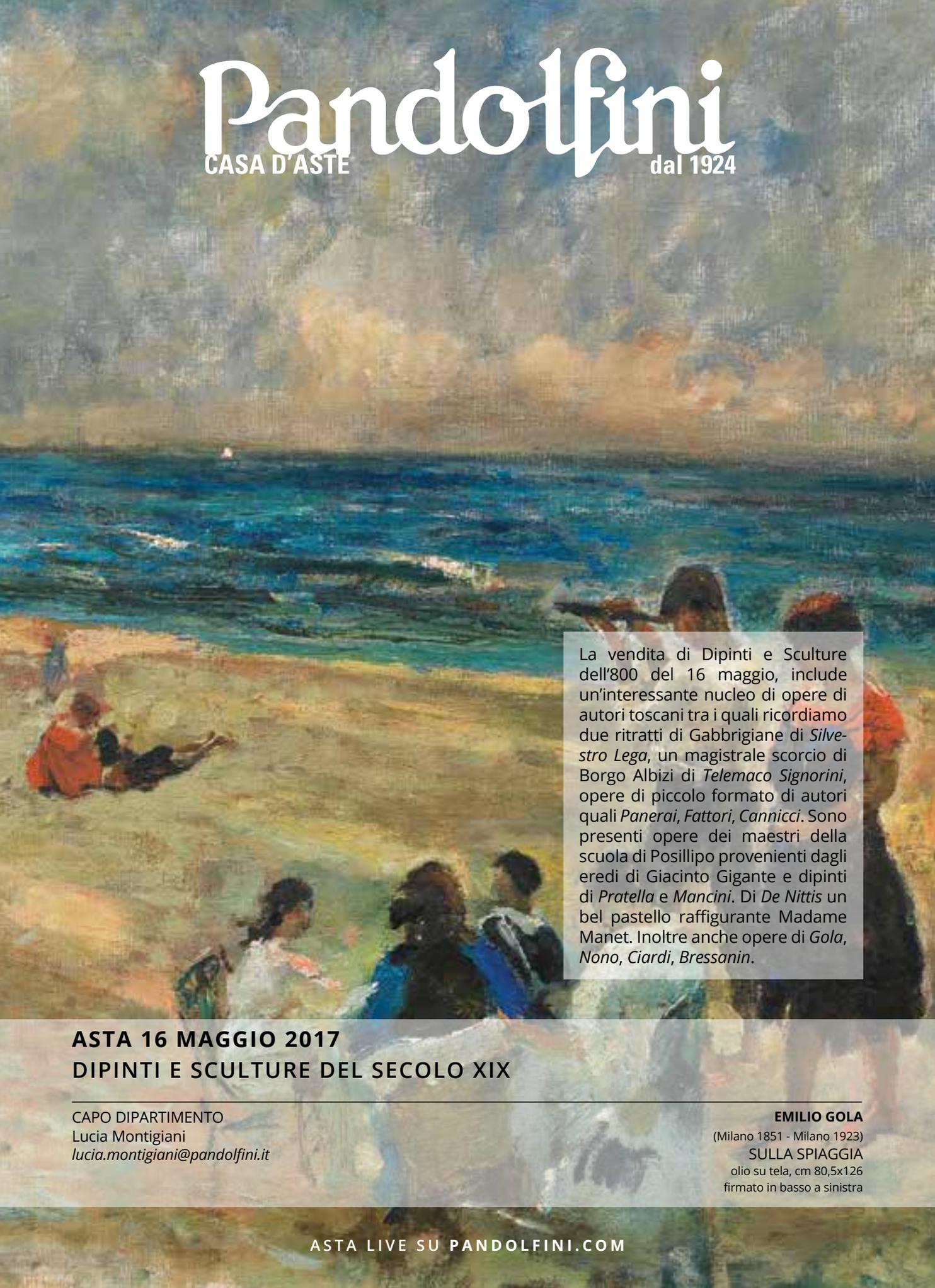
ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it

LORENZO SABATINI,
DETTO LORENZINO DA BOLOGNA
(Bologna 1530 circa - Roma 1576)
LA GEOMETRIA
olio su tela, cm 174x123

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924



La vendita di Dipinti e Sculture dell'800 del 16 maggio, include un'interessante nucleo di opere di autori toscani tra i quali ricordiamo due ritratti di Gabbrigiane di *Silvestro Lega*, un magistrale scorcio di Borgo Albizi di *Telemaco Signorini*, opere di piccolo formato di autori quali *Panerai*, *Fattori*, *Cannicci*. Sono presenti opere dei maestri della scuola di Posillipo provenienti dagli eredi di Giacinto Gigante e dipinti di *Pratella* e *Mancini*. Di *De Nittis* un bel pastello raffigurante Madame Manet. Inoltre anche opere di *Gola*, *Nono*, *Ciardi*, *Bressanin*.

ASTA 16 MAGGIO 2017 DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

EMILIO GOLA
(Milano 1851 - Milano 1923)
SULLA SPIAGGIA
olio su tela, cm 80,5x126
firmato in basso a sinistra

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM

Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924

L'asta di argenti proporrà interessanti opere provenienti da varie collezioni italiane che ben creano un excursus di questa nobile arte. Fra gli oggetti più interessanti il rinfrescatoio per bicchieri londinese del 1706 realizzata da *Isaac Dighton* e la coppia di cartagloria create da *Anzolo Scarabello* a Padova intorno al 1760.

Molto interessante saranno i nuclei di caffettiere, fra tutte quella realizzata dall'argentiere *Luchoire* a Parigi nel 1805 circa, e zuccheriere provenienti da varie manifatture europee.

ASTA 29 MAGGIO 2017 ARGENTI ITALIANI E EUROPEI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
argenti@pandolfini.it

**ELEGANTE CAFFETTIERA, PARIGI, 1805 CIRCA,
ARGENTIERE FRANCOIS JOSEPH LUCHAIRE**
di forma ovoidale, la parte anteriore è decorata da uno stemma nobiliare tra animali alati rampanti e corredato da cartiglio iscritto NEC PLUS NEC MINUS, alt. cm 32,5, g 1230

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM



Si terrà il 29 maggio l'asta di "objets de vertu", prima vendita della Pandolfini dedicata a curiosi e rari oggetti da collezione.

Una vendita che nasce da una raccolta romana di micromosaici e commessi di marmi e pietre dure, fra cui segnaliamo una rara placca di *Gioacchino Rinaldi* datata 1795, a cui si aggiungono importanti oggetti in materiali diversi, come la coppa in avorio tedesca scolpita con figure mitologiche ed il cofanetto napoletano in tartaruga con decorazioni in piqué d'oro e madreperla.

ASTA 29 MAGGIO 2017 OBJETS DE VERTU E OPERE D'ARTE DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

RESPONSABILE ESECUTIVO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

**COPPA, GERMANIA,
FINE SECOLO XVIII - INIZI XIX**
in avorio scolpito e intagliato su base
circolare in argento sbalzato a festoni,
cm 24x20,5x13,5

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924



Per la vendita di Maggio il Dipartimento Gioielli presenta una selezione di gioielli che spazia dalle produzioni di oreficeria antica a quelle contemporanee.

Molte le proposte di gioielli firmati fra cui esemplari di *Bulgari*, *Van Cleef & Arpels*, *Buccellati*, *Cartier*, *Mauboussin*, *Webb*.

Ricca anche la selezione di gioielli con perle naturali. Nel catalogo viene presentata anche una raffinata raccolta di gemelli, provenienti da una collezione privata, ed una bella collezione di penne stilografiche di grande pregio.

ASTA 30 MAGGIO 2017 GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it

ANELLO IN PLATINO E DIAMANTE

al centro un diamante di ct 5,16, colore D, purezza IF, corredato di certificato gemmologico GIA, affiancato da due diamanti taglio baguette

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924



Per il catalogo di vendita di Orologi da polso e da tasca, una selezione di modelli delle più prestigiose Maison: *Rolex, Audemars Piguet, Vacheron Constantin, Breguet, Daniel Roth, Patek Philippe, Gerald Genta, Cartier*, solo per citare le più rilevanti. Fra gli orologi sportivi, citiamo uno tra i modelli più ricercati, un cronografo in acciaio *Rolex Daytona*, Referenza 6239, con quadrante Paul Newman, prodotto nel 1969.

Tra i modelli classici con grandi complicazioni spicca un classico di *Breguet*: un *Tourbillon* Referenza 3450 prodotto negli anni '90.

ASTA 30 MAGGIO 2017 OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it

OROLOGIO DA POLSO ROLEX COSMOGRAPH DAYTONA
ref. 6239, cassa n. 2'011'281, quadrante Paul Newman,
anno 1969, in acciaio

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924



La prima asta dedicata interamente al collezionismo numismatico proporrà una selezione di circa 1.000 lotti provenienti da importanti collezioni private. Tra queste segnaliamo quella di monete e medaglie del *periodo del Granduca Leopoldo II* unica per qualità e rarità. Esemplare a riguardo è la medaglia coniata in oro, opera del *Nideröst*, che rappresenta il volto del Granduca al dritto e quello della sua seconda moglie Maria Antonietta di Borbone al rovescio. Inoltre una vasta scelta di monete in oro italiane ed estere da collezione.

ASTA 31 MAGGIO - 1 GIUGNO 2017

MONETE E MEDAGLIE DA COLLEZIONE. DAL MEDIOEVO AL XX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it

LEOPOLDO II DI LORENA E MARIA ANTONIA GRANDUCHI DI TOSCANA (1840-1853),
medaglia commemorativa opus Nideröst (1840-). Au gr. 84,1 mm 40 D/ LEOPOLDO II GRANDUCA
DI TOSCANA Testa del Granduca, con basettoni e ciuffetto, a s. Sotto l'incollatura NIDERÖST
F. R/ MARIA ANTONIA GRAND DI TOSC Testa diademata di Maria Antonia a d. Sotto l'incollatura
NIDERÖST F.Turr. I, 84 (riporta l'esistenza di un solo esemplare in metallo bianco) FDC.
Della massima rarità, forse unica in oro

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM



BIENNALE
INTERNAZIONALE
DELL'ANTIQUARIATO
DI FIRENZE

LA GRANDE MOSTRA DELL'ARTE ITALIANA

BIENNALE INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO DI FIRENZE
30[^] EDIZIONE PALAZZO CORSINI
L U N G A R N O C O R S I N I , F I R E N Z E

Dal 23 SETTEMBRE al 1° OTTOBRE 2017

info@biennaleantiquariato.it

www.biaf.it

T. +39 055282635 / 282283







PANDOLFINI.COM